

Comune di Senigallia

**Variante parziale al PRG
“CITTÀ RESILIENTE”**

RAPPORTO AMBIENTALE

**Responsabile del Procedimento
e Coordinamento tecnico:**

Arch. Daniela Giuliani

Gruppo di Lavoro:

Arch. Barbara Rotatori _ *monitoraggio e mitigazioni ambientali*

Arch. Luca Mariani _ *zonizzazione variante ed elaborazioni di Piano*

Geom. Anna Volpini _ *istruttoria coerenza piani sovraordinati*

Geom. Mario Cuicchi _ *Sistema Informativo Territoriale*

Arch. Veronica Mattiello _ *coordinamento Agenda ONU 2030 e SNSvS*

Contributi tecnici:

Ing. Simona Cerolini _ *quadro ambientale di riferimento*

Dott. Geol. Massimo Mosca _ *relazione geologica e compatibilità idrogeologica di PRG*

Studio Associato Cheiros Archeologia _ *Documento di valutazione archeologica preventiva*

SOMMARIO

1	INTRODUZIONE	3
1.1	LA VARIANTE PARZIALE AL PRG “CITTÀ RESILIENTE”	3
1.2	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE.....	3
1.3	APPROCCIO METODOLOGICO	6
2	GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DELLA VARIANTE “CITTÀ RESILIENTE”	7
2.1	LE RAGIONI DELLE SCELTE DI PIANO	7
2.2	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE: COERENZA TRA OBIETTIVI E AZIONI.	7
2.3	IL CONTESTO TERRITORIALE E PROGRAMMATICO DELLA VARIANTE	17
3	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA VARIANTE.....	21
3.1	GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ.....	21
3.2	LO SCENARIO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	24
3.3	LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI POSSIBILI EFFETTI DERIVANTI DALLE AZIONI DELLA VARIANTE	34
3.4	LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E LE MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	40
3.5	I PROCESSI DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DELL’INFORMAZIONE AMBIENTALE	44
4	IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLA VARIANTE	46

Allegati:

Allegato 1: matrice di coerenza esterna

Allegato 2: matrice di valutazione delle proposte alternative

1 INTRODUZIONE ¹

1.1 LA VARIANTE PARZIALE AL PRG “CITTÀ RESILIENTE”

Il Comune di Senigallia è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con Deliberazione del Consiglio provinciale n. 123 del luglio 1997 e successivamente integrato da procedimenti di variante, da ultimo la Variante “SMART 2018” approvata con Del. C.C. n. 52 del 30/07/2019.

Nel programma di mandato dell’A.C. 2015/2020 è indicato il criterio della Resilienza, come paradigma del Governo del Territorio: *Il modello a cui dobbiamo guardare in questo momento è quello della RESILIENZA, intesa come processo di adattamento in forma propulsiva e costruttiva di un territorio e di una comunità alle crisi del nostro secolo: crisi ambientale, crisi economica-finanziaria, crisi sociale e crisi culturale.*

L’ufficio Governo del Territorio e Protezione Civile ha pertanto intrapreso la redazione di una Variante parziale al PRG sulla base delle indicazioni fornite nella Delibera di Avvio del Procedimento DGM n 176 del 6 agosto 2019.

La Proposta di Variante al PRG:

- 1. riguarda** il settore della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli (art.6 comma 2 punto a del D.Lgs n4/2008);
- 2. non genera impatti** sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciali per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, e di conseguenza,
- 3. non necessita** di una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

La variante parziale al PRG interessa il settore della pianificazione territoriale e riguarda un complesso integrato di azioni nel territorio urbanizzato e non urbanizzato.

1.2 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA NEL PROCESSO DI PIANIFICAZIONE

Il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 all'art. 6 definisce quali sono i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. Pertanto per tutti i piani e i programmi che rientrano nel comma 2 p.ti a – b va effettuata la valutazione ambientale strategica.

Nel caso di strumenti urbanistici generali (e relative Varianti) dei Comuni, ai sensi della L.R. 6/2007 art.19, l'Autorità Competente per la VAS è la Provincia nel cui territorio di competenza ricade il Comune al quale si riferisce lo strumento urbanistico.

Autorità Procedente: Comune di Senigallia

Autorità Competente: Provincia di Ancona - Settore IV Area Governo del Territorio - U.O. Pareri urbanistici e Valutazioni ambientali di Piani Urbanistici e Territoriali

Con la medesima DGM n 176 del 6 agosto 2019 il Comune ha avviato la Fase di Scoping della Valutazione Ambientale Strategica, inviando agli SCA individuati di concerto con la Provincia di Ancona il Documento Ambientale Preliminare, con la finalità di acquisire pareri dei soggetti competenti sulla redazione del presente Rapporto Ambientale.

¹ Riferimenti normativi della sezione di testo:

DGR 1813/2010 – All. I: Sezione introduttiva: descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione *l'approccio metodologico* - DECRETO_VAA_13-2020: Capitolo 3, pag. 16.

In fase di scoping sono stati coinvolti i **seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA)**:

- Regione Marche

Tutela delle acque e difesa del suolo e della costa
 Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica
 Biodiversità e rete ecologica regionale
 Tutela del territorio di Ancona e gestione del patrimonio
 Protezione civile e sicurezza
 Ufficio Turismo

- Provincia di Ancona

Settore IV Area Pianificazione e Programmazione Territoriale di Coordinamento e di Settore – SIT
 Settore IV Area Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali
 Ufficio Patrimonio

- Comune di Senigallia

Area Tecnica Territorio Ambiente
 Area Risorse Umane e Finanziarie (Ufficio Patrimonio)

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio delle Marche

- Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale

- Assemblea di Ambito Territoriale Ottimale n°2 – Marche Centro – Ancona

- Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Marche

- ASUR Marche Area Vasta 2 – Servizio Ambiente e salute

- Rete Ferroviaria Italiana

- Società Autostrade per l'Italia Spa

- Ministero Infrastrutture e Trasporti

A seguito della Conferenza di valutazione nella forma della conferenza dei servizi ex art.14 e successivi della L.241/90, sono stati raccolti dall'Ente i seguenti pareri:

ENTE	RICHIESTA NEL PARERE
Asur	Favorevole, in fase di attuazione degli interventi suggerisce criteri edilizia sostenibile quali efficientamento energetico, impiego di rinnovabili e verifica siti inquinati.
Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio delle Marche	Richiede: - Approfondire contesti sensibili e in particolare lungomare sud; - Definire il quadro vincolistico archeologico; - Redigere il Documento di valutazione archeologica preventiva per aree espansione o cambi destinazione uso con scavi; - Redigere Carta del potenziale archeologico comunale (e del centro storico nel dettaglio) e le sue tavole di sintesi.
Regione – tutela acque e difesa suolo	non pervenuto
Regione Marche – VAS	Evidenzia l'importanza delle alternative e della coerenza tra obiettivi di sostenibilità della variante e quelli della SNSvS, chiedendo di sperimentare indicatori in tal senso. Suggerisce, al fine di valutare gli effetti cumulativi, di riprendere il sistema di monitoraggio delle precedenti VAS.
Regione – biodiversità	Consiglia di inserire: - nel raffronto piani la REM; - tra i temi ambientali la REM; - tra gli obiettivi la biodiversità; - un set di indicatori.

Regione – tutela del territorio e gestione patrimonio	Segnala, con riferimento agli interventi “Via Capanna Alta” e “Revisione zona espansione Viale dei Pini”, criticità idrauliche dovute a interferenze indirette con PAI e Fosso Sant’Angelo e suggerisce di valutare l’incremento delle superfici impermeabili e degli scarichi previsti nel Fosso Sant’Angelo per prevedere possibili effetti sul tempo di corrivazione e portata. Prescrive di effettuare le verifiche previste dalla DGR 53/2014.
Regione – protezione civile	non pervenuto
Regione – turismo	non pervenuto
RFI	Favorevole vincolato al rispetto: <ul style="list-style-type: none"> - delle fasce di rispetto per le nuove costruzioni residenziali (30m) e non residenziali (20m); - della procedura di richiesta di deroga per gli altri interventi su immobili esistenti; - della realizzazione di recinzioni nel caso di interventi all’interno della fascia di vincolo confinati con il tracciato ferroviario; - di specifiche modalità attuative degli interventi.
Autostrade	non pervenuto
MIT	Si esprimerà sul Piano
Demanio regionale	non rileva
AATO 2	Richiede, nelle fasi attuative delle previsioni: <ul style="list-style-type: none"> - il rispetto del Regolamento del Servizio Idrico Integrato e dei suoi allegati; - di fornire il dimensionamento delle opere al fine delle valutazioni degli impatti su acquedotto, fognatura e depurazione.
Autorità bacino	Chiede di verificare la coerenza della variante con le aree interessabili da alluvioni marine e, in generale, con PGIZC suggerendo l’utilizzo, quale misure di tutela e prevenzione dal rischio, delle prevenzioni previste dallo stesso PGIZC. Raccomanda approfondimenti tecnici utili a valutare e definire eventuali misure di protezione degli interventi previsti in aree prossime ai perimetri delle aree a rischio idraulico.
Provincia – patrimonio	Favorevole ma rilevando la necessità che la norma riguardante l’Hotel Marche migliori l’appetibilità dell’intervento.
Provincia – VIA	Rileva, elencandone i criteri, che la variante può contenere tipologie progettuali potenzialmente sottoposte a procedura di VIA. Tali tipologie si riassumono essenzialmente in azioni che determinano la pianificazione di aree di espansione, centri commerciali, aree a parcheggio, aree a campeggio.
Provincia – pianificazione	Si esprimerà sul Piano
Provincia di Ancona –U.O.Concessioni ed autorizzazioni	Segnala, nelle fasi attuative delle previsioni, la necessità di un successivo parere in ordine a SP Castellaro, SP Corinaldese e modifiche alle BT10

Il presente Rapporto Ambientale, pubblicato contestualmente all’adozione della Variante al PRG, raccoglie i contributi degli SCA e li integra nelle fasi di analisi e/o valutazione e mitigazione del Piano. Rispetto ai temi oggetto di Variante proposti nel Documento preliminare vi sono alcune modifiche da segnalare:

- non è stato possibile inserire gli interventi sistematici di mitigazione del rischio idrogeologico previsti: pur permanendo l'interesse del Comune a tali azioni di pianificazione, l'attuale quadro normativo di riferimento del PAI per il bacino del Misa ha frenato l'introduzione di ulteriori elementi di novità in questa fase transitoria;
- sono state aggiunte alle azioni di piano alcuni interventi presentati successivamente all'indizione della conferenza dei servizi di Scoping, ma ciò non modifica gli obiettivi e i contenuti della Variante, in quanto non vengono aggiunti nuovi temi ambientali o carichi urbanistici ulteriori rispetto a quelli già segnalati in sede di Rapporto Preliminare;
- ad oggi la Variante, bilanciando aree di nuova previsione e aree in riduzione del consumo di suolo, presenta un saldo negativo del carico urbanistico, ma si ritiene comunque opportuno proseguire il procedimento della VAS avviato, anche come quadro di riferimento per Enti sovraordinati.

1.3 APPROCCIO METODOLOGICO

A pochi giorni dall'Adozione della Variante in Consiglio Comunale e quindi della chiusura del Rapporto Ambientale, la Regione Marche ha emanato due provvedimenti in tema di VAS:

- DELIBERA GIUNTA REGIONALE n. 1647 del 23 dicembre 2019 : "Approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010";
- DECRETO DEL DIRIGENTE DELLA P.F. VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI, QUALITÀ DELL'ARIA E PROTEZIONE NATURALISTICA n. 13 del 17 gennaio 2020: "Indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica".

Nonostante il poco tempo a disposizione per ricucire il Rapporto Ambientale non abbiamo avuto dubbi sull'efficacia delle modifiche introdotte con il Decreto Regionale e sull'opportunità di impostare il Rapporto Ambientale secondo le nuove Linee Guida.

Molteplici gli aspetti che riteniamo decisamente positivi e innovativi:

- Il riferimento alla SNSvS e agli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 che allargano gli orizzonti della sostenibilità ambientale alle tematiche sociali, economiche e di governance per un futuro sostenibile dei nostri territori e del pianeta, secondo i principi dell'ecologia integrale;
- Il riferimento alle Linee guida ministeriali, che in questi anni hanno raccolto le esperienze di VAS più significative e hanno definito con maggior chiarezza gli elementi di qualità del procedimento di VAS, introducendo criteri quali la semplicità, la comunicabilità, l'effettiva reperibilità dei dati, la snellezza dei documenti;
- Il nuovo approccio alla Valutazione strategica che pone al centro gli obiettivi di sostenibilità e quelli del Piano oggetto della VAS e limita gli indicatori a quelli strettamente connessi con i temi del Piano;
- Gli utilissimi riferimenti a siti qualificati per il reperimento dei dati ambientali e per la lettura del contesto ambientale, che non è la mai la somma di meri dati scientifici, ma organismo da comprendere nei suoi mutamenti e nei suoi processi;
- Lo strumento delle matrici di Valutazione delle proposte alternative che abbiamo sperimentato essere uno strumento agile, efficace, vicino a quello che sperimentiamo quotidianamente come l'esercizio del "Buon senso" nelle scelte di pianificazione urbana;
- Il monitoraggio come strumento operativo snello e implementabile di orientamento della pianificazione territoriale.

Sperando di aver colto lo spirito delle nuove Linee Guida demandiamo alla fase della successiva consultazione degli SCA ulteriori suggerimenti, fermi restando i contenuti di Legge, che permangono come riferimento legislativo della VAS: Allegato VI alla parte seconda del D. Lgs152/2006 e ss.mm.ii.

2 GLI OBIETTIVI E LE AZIONI DELLA VARIANTE “CITTÀ RESILIENTE”²

2.1 LE RAGIONI DELLE SCELTE DI PIANO

Il tema della variante urbanistica è legato al concetto di **resilienza**, intesa come processo di adattamento in forma propulsiva e costruttiva di un territorio e di una comunità alle crisi del nostro tempo: crisi ambientale, crisi economica-finanziaria, crisi sociale e crisi culturale.

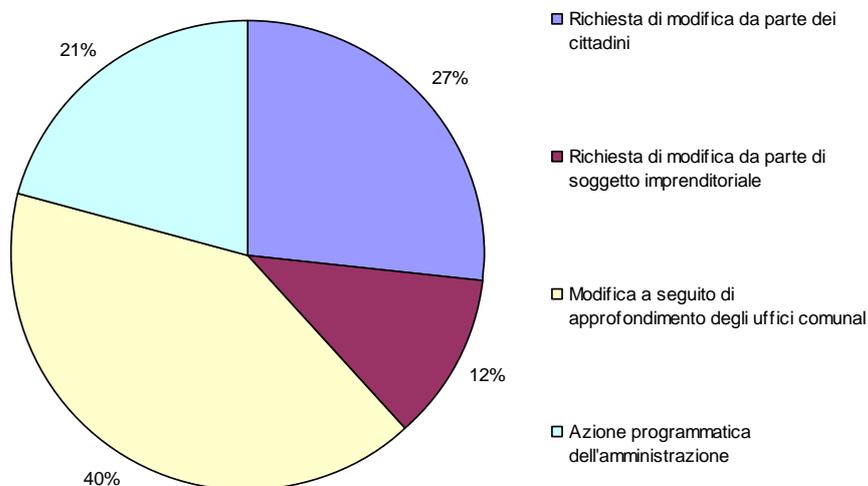
Gli obiettivi generali del piano, con riferimento al tema della resilienza come sopra declinato, rispondono all'esigenza di:

- *mettere a sistema le richieste di revisione dello strumento urbanistico inoltrate da cittadini, imprese e professionisti negli ultimi tre anni laddove coerenti con le azioni di governo dell'amministrazione;*

- *dare attuazione a temi di pianificazione urbanistica che in questi anni hanno coinvolto l'amministrazione e gli uffici comunali al fine di non disperdere l'ascolto, la conoscenza, le soluzioni maturate;*

- *proseguire l'azione di informatizzazione, semplificazione e snellimento amministrativo avviata con la Variante SMART 2018, inserendo le modifiche escluse nella prima fase in quanto subordinate a Valutazione Ambientale Strategica e Parere di Conformità Geomorfologica;*

- *sostenere la ripresa delle attività economiche e la riqualificazione dei tessuti urbani e dare fattibilità economica a interventi di pubblico interesse.*



2.2 DESCRIZIONE DELLA VARIANTE: COERENZA TRA OBIETTIVI E AZIONI.

Scopo di questo paragrafo è illustrare obiettivi e azioni della Variante andando a valutare la coerenza interna del Piano, ovvero se gli obiettivi enunciati sono effettivamente sviluppati nelle azioni di piano e concretizzati negli interventi previsti.

Negli elaborati della Variante, in particolare nella Relazione illustrativa (**doc.1**) e nel Book comparativo degli azionamenti (**doc.4**) sono descritte le modifiche al PRG introdotte con la Variante Città resiliente.

²

DGR 1813/2010 – All. I: Sezione A: sezione a: inquadramento programmatico e pianificatorio / quadro normativo di riferimento / illustrazione del programma / individuazione degli obiettivi di riferimento del programma / analisi di coerenza interna ed esterna/ DECRETO_VAA_13-2020: Capitolo 3, pag. 16.

Non scendiamo in questo Rapporto Ambientale a descrivere tutti e 60 gli interventi della Variante, ma illustriamo in questa sede la struttura strategica della Variante, rimandando agli elaborati della Variante per una conoscenza più esaustiva dei suoi contenuti.

Il primo livello è strategico. Sono i 5 obiettivi programmatici, che hanno guidato i tecnici nel valutare la coerenza delle proposte pervenute e delle progettualità in essere, con il quadro degli obiettivi della Variante.

Gli obiettivi della variante sono così definiti, in relazione all'obiettivo generale della RESILIENZA:

A – Revisione di previsioni urbanistiche non attuabili nel contesto attuale

Il piano si pone l'obiettivo di rivedere la pianificazione dell'ente, programmata in temi di espansione edilizia o in un contesto di legislazione e prassi espropriativa differente, di fronte a situazioni di non attuabilità degli interventi programmati per carico di opere, estensione delle aree coinvolte o situazioni di difficoltà dei soggetti attuatori.

B – Programmazione della Città Pubblica attraverso investimenti privati.

L'obiettivo è quello di favorire l'investimento di capitali privati per realizzare le infrastrutture e i servizi laddove, negli ultimi anni, le grandi opere di riqualificazione urbana hanno trovato fattibilità in piani urbanistici che hanno coniugato l'intervento privato e le opere a servizio della città pubblica. Pertanto viene chiesto ai privati che desiderano investire nel territorio un plus valore destinato alla collettività, espresso come opere pubbliche, cessioni di aree per servizi o di recupero ambientale, monetizzazioni vincolate.

C – Introduzione di misure volte alla qualificazione dell'esistente

L'obiettivo è dare priorità alla realtà, e al farsi carico di soluzioni misurate e possibili. Il PRG vigente riporta visioni strategiche e significative, che però con il perdurare della crisi, sono lontane dal trovare attuazione. E in attesa di tali azioni brani di città restano senza la necessaria qualificazione. Partendo da tale presupposto il piano affronta situazioni dove il PRG attuale non consente interventi di ristrutturazione, di qualificazione di attività economiche, di recupero di beni e aree di fatto già urbanizzate.

D – Riduzione del consumo di suolo

L'obiettivo, nell'ottica di dare risposta ai cambiamenti climatici, è quello di proseguire l'azione già intrapresa in termini di riduzione del consumo di suolo, finalizzate a una minore pressione antropica sul territorio e ad una minore impermeabilizzazione dei suoli.

Questa Variante riporta oltre 115.000 m² di territorio alla destinazione agricola e riduce le superfici fondiarie di oltre 200.000 m²

E – Informatizzazione e semplificazione del PRG

Obiettivo qualificante è anche la conclusione del processo di informatizzazione del PRG con la trasposizione dei piani delle frazioni ancora cartacei e la revisione normativa.

Gli obiettivi della Variante sono declinati in azioni, descritte attraverso parole chiave [TAG] che indicizzano i temi ai fini della consultazione, ricerca e comparazione da parte di cittadini, tecnici, amministratori. I singoli progetti infatti, illustrati nella relazione, riportano oltre alla descrizione degli interventi, uno o più TAG, per un riferimento diretto agli obiettivi della Variante.

Questo metodo, utilizzato per semplificare l'illustrazione della variante, risulta ora di immediata lettura ai fini della coerenza interna, perché ci consente di verificare in modo quali-quantitativo la rispondenza degli interventi puntuali con gli obiettivi di carattere generale.

A – Revisione di previsioni urbanistiche non attuabili nel contesto attuale

TAG: Congruenza PRG
Sblocco interventi
Revisione standard
Riordino patrimoniale

B – Programmazione della Città Pubblica attraverso investimenti privati.

TAG: Valorizzazione urbana
Servizi per la collettività
Servizi turistico ricettivi
Accessibilità
Fattibilità economica

C – Introduzione di misure volte alla qualificazione dell'esistente

TAG: Sostegno attività economiche
Qualificazione tessuto esistente

D – Riduzione del consumo di suolo

TAG: Riduzione consumo di suolo

E – Informatizzazione e semplificazione del PRG

TAG: Chiarezza normativa
Quantificazione standard

Di seguito riportiamo gli interventi inseriti nella Variante e i TAG delle azioni di Piano, divisi per macrozona³.

³ Quali ambiti della Variante si è scelto di far riferimento alle **Macrozone** individuate nella redazione del *Report sullo stato dell'ambiente dal Comune nel 2003*, così da consentire in fase di monitoraggio un aggiornamento dei dati del 2003, molto significativo per la valutazione dei processi urbani.

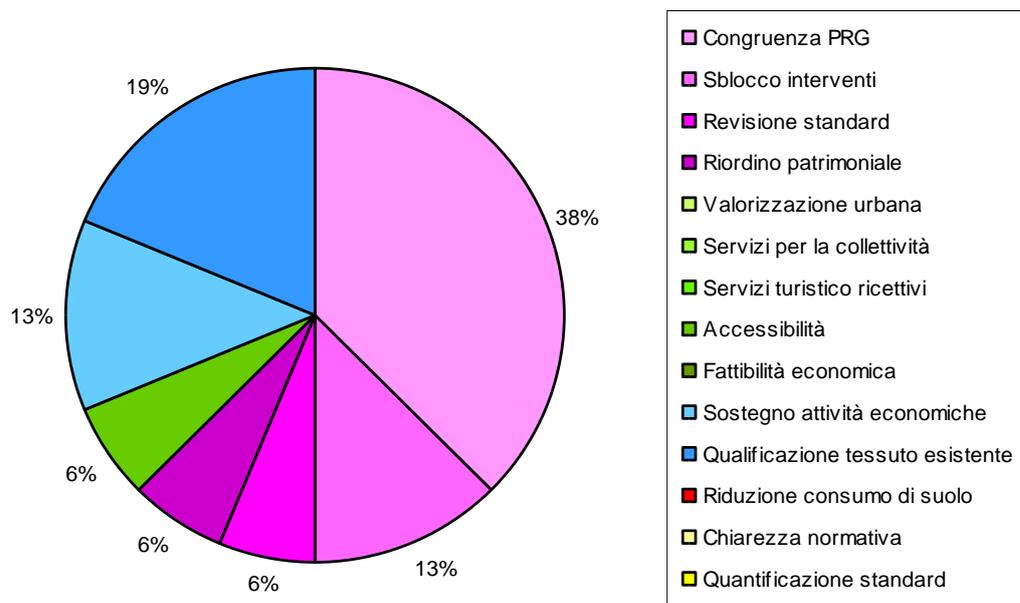
Tali macrozone di riferimento sono così individuate:

1. nord: Cesano e Cesanella
2. centro: centro storico e ambito urbano
3. sud: Marzocca e Montignano
4. valle del Misa: arcevese e corinaldese
5. zona agricola e frazioni di crinale.

INTERVENTI MACROZONA 1: CESANO E CESANELLA

OBIETTIVI		A				B				C	D	E			
AZIONI	TAG	Congruenza PRG	Sblocco interventi	Revisione standard	Riordino patrimoniale	Valorizzazione urbana	Servizi per la collettività	Servizi turistico ricettivi	Accessibilità	Fattibilità economica	Sostegno attività economiche	Qualificazione tessuto esistente	Riduzione consumo di suolo	Chiarezza normativa	Quantificazione standard
		1.1 - Ampliamento perimetro Piano Arenili in corrispondenza delle Piramidi													
1.2 - Cessione area pubblica non funzionale per esigenze attività economica															
1.3 - Riqualificazione lotto intercluso a margine del PIP Cesanella															
1.4 - Via Cagli - Cesanella: adeguamento alla destinazione d'uso residenziale esistente															
1.5 - Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (Villa Fausta)															
1.6 - Revisione aree produttive DAP. 9-10-11 per modifica modalità attuative															
1.7 - Modifica prescrizioni particolareggiate area Villa Torlonia															
totale MACROZONA 1		6	2	1	1	0	0	0	1	0	2	3	0	0	0

MACROZONA 1

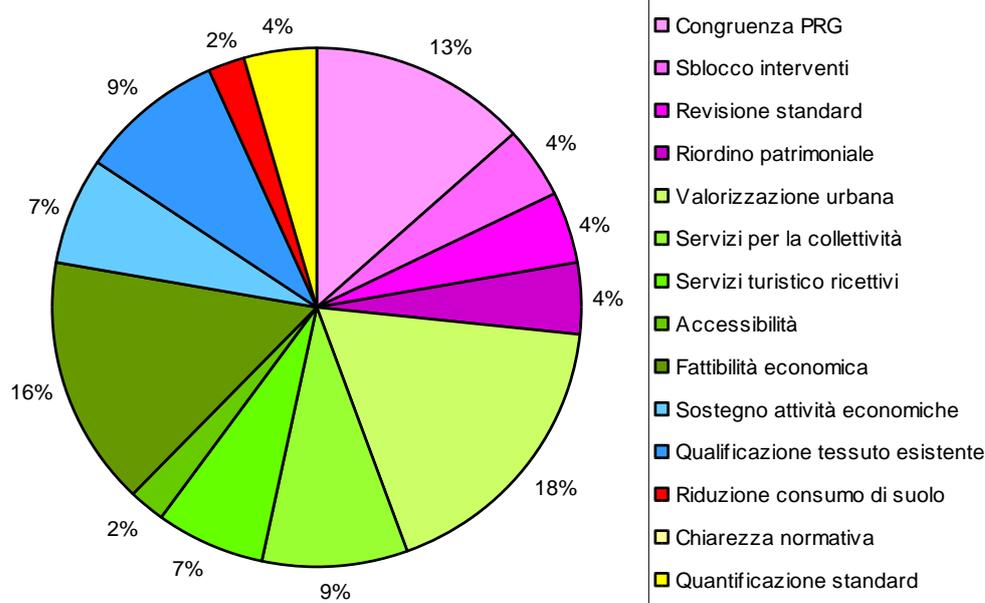


Gli interventi previsti per la macrozona 1 – nord sono improntati prevalentemente ad operazioni di congruenza della pianificazione, al fine di semplificare e rendere fattibili gli interventi previsti o di sbloccarne altri, nell'ottica del sostegno alle attività economiche e nella salvaguardia e qualificazione del tessuto edilizio esistente (obiettivi A – B – C).

INTERVENTI MACROZONA 2: CENTRO STORICO E AMBITO URBANO

OBIETTIVI AZIONI	A				B				C	D	E			
	Congruenza PRG	Sblocco interventi	Revisione standard	Riordino patrimoniale	Valorizzazione urbana	Servizi per la collettività	Servizi turistico ricettivi	Accessibilità	Fattibilità economica	Sostegno attività economiche	Qualificazione tessuto esistente	Riduzione consumo di suolo	Chiarezza normativa	Quantificazione standard
2.1 – Riqualificazione cortina p.le Bixio e valorizzazione turistica della darsena														
2.2a – Ripermetrazione piano di riqualificazione urbanistica														
2.2b – Modifica destinazione area L.re Mameli angolo via Nigra														
2.3 – Riqualificazione urbana connessa a Hotel Marche e IAT														
2.4 – Modifica destinazione area B1 L.re Mameli														
2.5 - Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (lascito Bettino Padovano via Cellini)														
2.6 - Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (villa Jonni)														
2.7 – “Il Parco di Mumù” in via Camposanto Vecchio														
2.8 - Via Capanna alta: intervento di trasformazione urbana e realizzazione bretella di raccordo con la complanare														
2.9 - Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (villa La Marca)														
2.10 – Revisione area di espansione viale dei Pini – ex CR1.8														
2.11 – Modifica destinazione area non funzionale in via Podesti														
2.12 – Previsione nuove aree a standard (scuola)														
2.13 – Riqualificazione e valorizzazione area parcheggio di interscambio														
2.14 – Revisione zona BR alla Mandriola														
2.15 – Revisione comparto Turistico CT4 al Ciarnin														
2.16 – Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud														
totale MACROZONA 2	6	2	2	2	8	4	3	1	7	3	4	1	0	2

MACROZONA 2

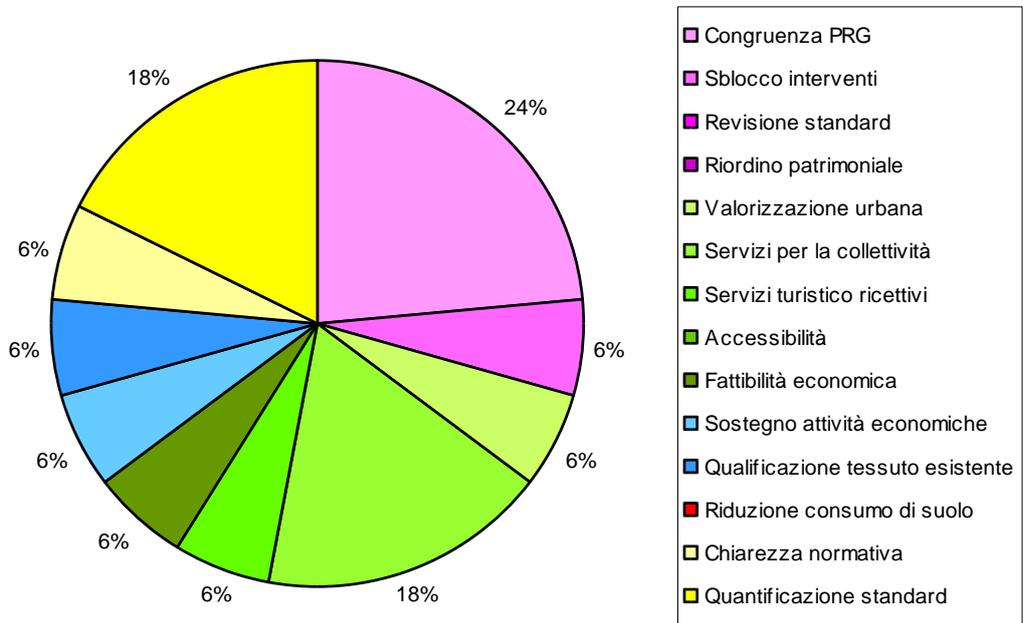


Gli interventi previsti per la macrozona 2 – centro storico ed ambito urbano, sono improntati prevalentemente al raggiungimento dell'obiettivo B (Programmazione della città pubblica attraverso investimenti privati) e ad operazioni di congruenza della pianificazione, al fine di semplificare e rendere fattibili gli interventi previsti o di sbloccarne altri.

INTERVENTI MACROZONA 3: MARZOCCA E MONTIGNANO

OBIETTIVI TAG AZIONI	A				B				C	D	E			
	Congruenza PRG	Sblocco interventi	Revisione standard	Riordino patrimoniale	Valorizzazione urbana	Servizi per la collettività	Servizi turistico ricettivi	Accessibilità	Fattibilità economica	Sostegno attività economiche	Qualificazione tessuto esistente	Riduzione consumo di suolo	Chiarezza normativa	Quantificazione standard
3.1 – Comparto a Marzocca con cessione di area verde e servizi														
3.2 – Previsione nuove aree a standard (scuola)														
3.3 – Marzocca – SS Adriatica Sud: correzione vincolo ex L. 431/85														
3.4 – Marzocca – via Caprera: riordino fondiario area BR1.5														
3.5 – Marzocca – via Vespucci: modifica destinazione area a verde sportivo														
3.6 – Informatizzazione piani delle frazioni (Montignano)														
3.7 – Nuova area a campeggio tra Marzocca e Ciarnin														
3.8 – Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud e aree a campeggio														
totale MACROZONA 3	4	1	0	0	1	3	1	0	1	1	1	0	1	3

MACROZONA 3

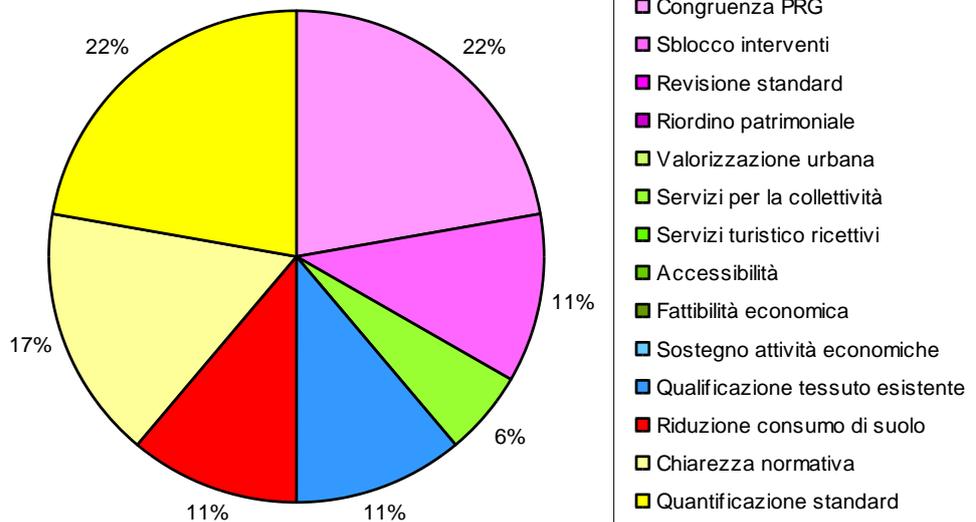


Gli interventi previsti per la macrozona 3 – sud: Marzocca e Montignano, sono improntati prevalentemente al raggiungimento dell'obiettivo B (Programmazione della città pubblica attraverso investimenti privati), a revisioni urbanistiche ad oggi non attuabili (obiettivo A), alla qualificazione del tessuto esistente ed alla semplificazione del PRG (obiettivo E), attraverso l'informatizzazione dei piani frazionali (Montignano).

INTERVENTI MACROZONA 4: VALLE: ARCEVIESE E CORINALDESE

OBIETTIVI AZIONI	A				B					C		D	E	
	Congruenza PRG	Sblocco interventi	Revisione standard	Riordino patrimoniale	Valorizzazione urbana	Servizi per la collettività	Servizi turistico ricettivi	Accessibilità	Fattibilità economica	Sostegno attività economiche	Qualificazione tessuto esistente	Riduzione consumo di suolo	Chiarezza normativa	Quantificazione standard
4.1 - Modifica area parcheggio condominiale in via Pò														
4.2 - Previsione nuove aree a standard (ampliamento cimitero)														
4.3 - informatizzazione piani delle frazioni (Borgo Catena)														
4.4 - informatizzazione piani delle frazioni (Cannella)														
4.5 - Riordino fondiario aree BF2 in frazione Vallone														
4.6 - Revisione comparti in località Vallone (CR2/F1 e CR2/F2)														
4.7 - Informatizzazione piani delle frazioni (Brugnetto)														
4.8 - Revisione comparto in località Bettollelle (CR2/M)														
totale MACROZONA 4	4	2	0	0	0	1	0	0	0	0	2	2	3	4

MACROZONA 4

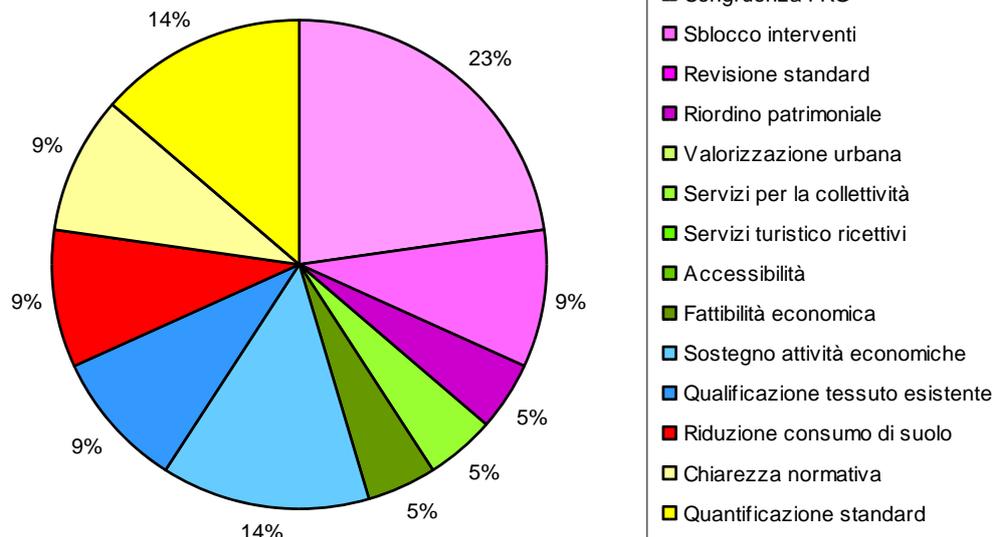


Nella macrozona 4 – valle: Arcevese e Corinaldese, le azioni sono improntate prevalentemente al raggiungimento dell'obiettivo E con l'informatizzazione dei piani frazionali e la quantificazione degli standard, ma di rilievo sono anche le azioni volte a ridare congruenza al PRG ed alla riduzione del consumo di suolo (obiettivo D).

INTERVENTI MACROZONA 5: ZONA AGRICOLA E FRAZIONI DI CRINALE

OBIETTIVI AZIONI	A				B				C		D	E		
	Congruenza PRG	Sblocco interventi	Revisione standard	Riordino patrimoniale	Valorizzazione urbana	Servizi per la collettività	Servizi turistico ricettivi	Accessibilità	Fattibilità economica	Sostegno attività economiche	Qualificazione tessuto esistente	Riduzione consumo di suolo	Chiarezza normativa	Quantificazione standard
5.1 – Revisione BT10 ristorante CORRAL a zona E	■											■		
5.2 – Inserimento nuova zona BT10 per esigenze turistiche (Colomboni)	■	■								■				
5.3 - Revisione zona cave e miniere per esigenze attività turistico/ricreativa	■	■								■				
5.4 – Informatizzazione piani delle frazioni (Roncitelli)													■	■
5.5 – Roncitelli: modifica destinazione d'uso senza aumento di cubatura											■			
5.6 – Intervento residenziale con cessione parcheggio a Sant'Angelo									■		■			
5.7 - Revisione area F6.2 in località Sant'Angelo				■										■
5.8 - Revisione vincolo zona a recupero ambientale Agriturismo "Il Rifugio"	■									■				
5.9 - Modifica area G2 al Castellaro per esigenze associazione sportiva	■					■								
5.10 – Informatizzazione piani delle frazioni (Castellaro)													■	■
5.11 – Grottino: revisione zona di espansione (ex comarpo CR2.6)											■			
totale MACROZONA 5	5	2	0	1	0	1	0	0	1	3	2	2	2	3

MACROZONA 5

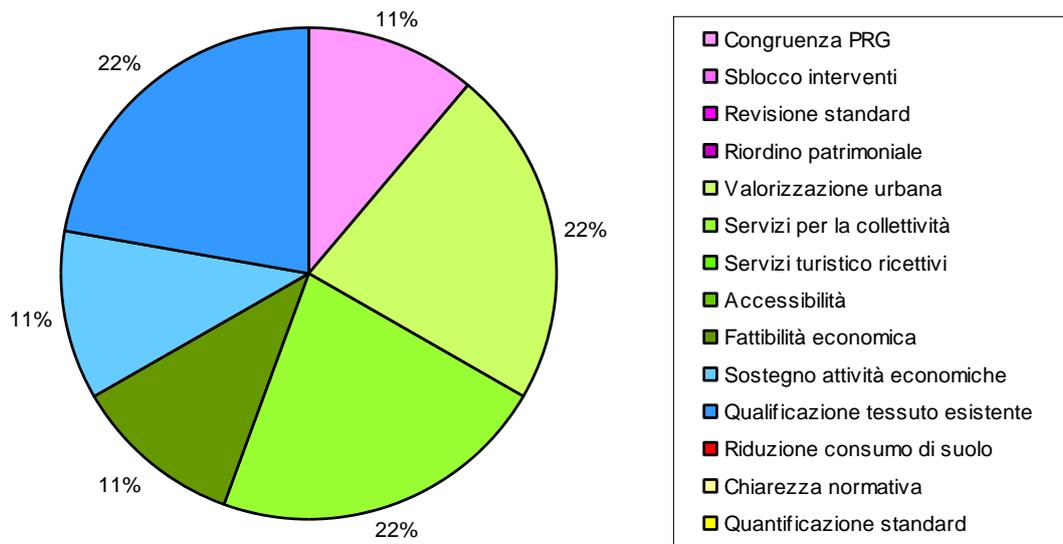


Nella macrozona 5 – agricola e frazioni di crinale, le azioni sono improntate prevalentemente al raggiungimento dell'obiettivo A attraverso operazioni volte a dare congruenza alle previsioni di PRG, ma sono presenti tutti gli obiettivi di piano, con riferimento in modo particolare alla riduzione del consumo di suolo (obiettivo D) ed all'introduzione di misure finalizzate alla qualificazione dell'esistente (obiettivo C).

PRINCIPALI MODIFICHE ALLE NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE DEL PRG:

OBIETTIVI	A				B					C		D	E	
	Congruenza PRG	Sblocco interventi	Revisione standard	Riordino patrimoniale	Valorizzazione urbana	Servizi per la collettività	Servizi turistico ricettivi	Accessibilità	Fattibilità economica	Sostegno attività economiche	Qualificazione tessuto esistente	Riduzione consumo di suolo	Chiarezza normativa	Quantificazione standard
AZIONI														
N.1 – Inserimento norma Plusvalore														
N.2 – Revisione Superficie minima degli alloggi														
N.3 – norma per apertura parziale alberghi in inverno														
N.4 – Modifica norme in zona agricola														
N.5 – Modifica norme zona BT10														
totale NORMATIVE	1	0	0	0	2	2	0	0	1	1	2	0	0	0

NORMATIVE

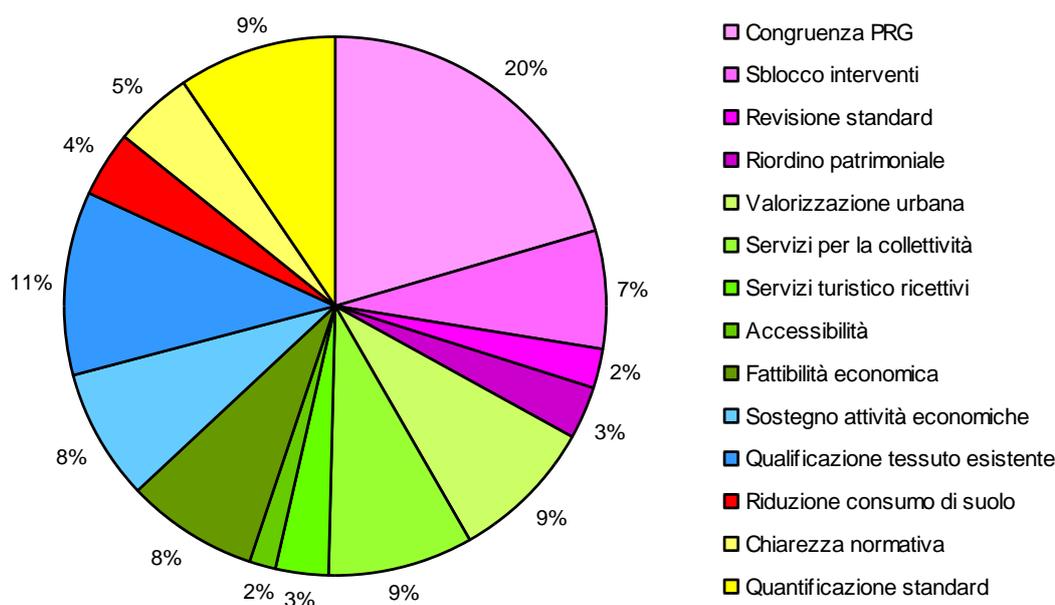


Le principali modifiche normative vanno in direzione del raggiungimento dell'obiettivo B, legato alla programmazione della Città Pubblica attraverso investimenti privati , ma anche alla qualificazione del tessuto esistente ed al sostegno delle attività economiche (obiettivo C).

Con riferimento al piano nella sua globalità, relativamente alle azioni messe in campo come sopra definite, gli obiettivi che la variante si prefigge sono come di seguito riassunti nel grafico che segue, attraverso il **“peso” dei TAG che caratterizzano ogni obiettivo**:

- il 32 % degli interventi della Variante perseguono l'obiettivo A, di una maggior attuabilità del Piano proseguendo l'azione normativa già avviata con la SMART
- il 31 % degli interventi della Variante contribuisce alla Città Pubblica, attraverso investimenti e plusvalore
- il 19 % degli interventi è orientato alla qualificazione dell'esistente e alla riqualificazione
- il 4 % degli interventi ha come obiettivo diretto la riduzione del consumo di suolo, a questi vanno sommati quelli che contribuiscono alla riduzione delle superfici fondiari di PRG ancorchè in modo indiretto;
- il 14 % degli interventi è volto all'informatizzazione e alla chiarezza normativa del PRG

GAIOALE



2.3 IL CONTESTO TERRITORIALE E PROGRAMMATICO DELLA VARIANTE

Scopo del presente paragrafo è inserire la Variante nel suo contesto di riferimento territoriale e normativo, azione necessaria poi alla valutazione delle azioni di piano. Quali leggi di riferimento? Quale e quanta porzione del territorio comunale è coinvolta? Come il piano interagisce con la pianificazione sovraordinata?

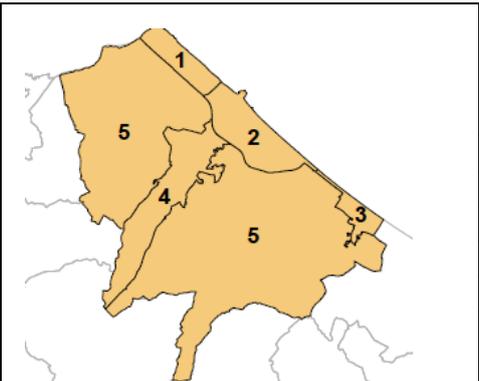
2.3.1 Ambito territoriale di riferimento

L'ambito di intervento territoriale comprende le aree perimetrare soggette a Variante e si estende alle aree nelle quali possono manifestarsi gli effetti ambientali derivanti dall'attuazione delle previsioni. Nel caso specifico, molti degli interventi coinvolgono aree di piccole dimensioni e singoli lotti all'interno del tessuto urbanizzato e non sono in grado quindi di modificare in modo significativo l'ambiente se non nelle immediate vicinanze degli stessi.

Si ritiene significativa, in relazione agli obiettivi di processo della variante, la scelta di valutare gli interventi nell'ambito territoriale delle macrozone definite in occasione del Report Ambientale 2003. In relazione a tali zone sono computati anche gli standard di piano, così da poter programmare e pianificare la dotazione di servizi non solo in modo globale, ma riferito ai diversi contesti urbani.

Dal punto di vista territoriale le azioni della variante sono di piccola entità. L'informatizzazione delle frazioni, e in particolare quella della frazione di Montignano sono le più diffuse, ma non incidono sulle zonizzazioni, che traspongono nel PRG quanto previsto dai piani delle frazioni su supporto cartaceo.

Dato però che la Variante modifica lo strumento del Piano Regolatore Generale si ritiene che l'ambito di riferimento possa essere comunque esteso all'intero territorio comunale.

	Macrozona	estensione in m ²	superficie ambiti modificati (m ²)	% territorio in variante
	1 Nord	4.173.546	108.297	2,59%
	2 Centro	8.621.435	493.299	5,72%
	3 Sud	2.464.956	498.392	20,22%
	4 Valle	12.449.290	391.469	3,14%
	5 Agricola	90.001.169	452.586	0,50%
	TOTALE	117.710.396,26	1.944.043	1,65%

2.3.2 Quadro normativo di riferimento

Normativa di riferimento per elaborazione, adozione e approvazione della Variante:

- Legge Regionale 5 agosto 1992, n. 34 “Norme in materia urbanistica, paesaggistica e di assetto del territorio.
- Legge Regionale 16 agosto 2001, n. 19 “Modificazioni alla legge regionale 5 agosto 1992, n. 34”.
- Legge Regionale 17 Giugno 2008 n° 14 “Norme per l’edilizia sostenibile”.
- “Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) dei bacini di rilievo regionale – aggiornamento 2016” approvato con atto della Giunta Regionale n. 982 del 08/08/2016;
- Piano di Tutela delle Acque approvato dalla Assemblea Legislativa regionale delle Marche con DACR n°145 del 26.01.2010;
- Legge Regionale 23 novembre 2011, n. 22 “Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico”
- Legge Regionale 29 gennaio 2013, N. 105 “Norme in materia di Rete Ecologica delle Marche e tutela del paesaggio”
- Piano di Gestione Integrata delle Zone Costiere approvato con Delibera dell’Assemblea Legislativa Regione Marche n. 140 del 06/12/2019.

Normativa di riferimento per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS);

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Linee guida della Commissione Europea “Attuazione della direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale”
- Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6 “Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000”
- Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale”.
- Delibera Giunta Regionale del 14 aprile 2008, n. 561 “Atto di indirizzo interpretativo e applicativo”.
- Delibera Giunta Regionale del 16 giugno 2008, n. 833 Legge Regionale 12 giugno 2007, n. 6
- “Disposizioni in materia ambientale e Rete Natura 2000”, art. 20: adozione delle “Linee guida Regionali per la Valutazione Ambientale Strategica”.
- Linee Guida Regionali approvate con DGR 936 del 03.08.2004;
- Delibera Giunta Regionale n. 1813 del 21.12.2010 approvazione Linee Guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica.
- Art. 13 del D. Lgs 16 Gennaio 2008, n°4;
- Legge Regionale 23 novembre 2011, n. 22 “Norme in materia di riqualificazione urbana sostenibile e assetto idrogeologico” ;
- Legge Regionale n. 3/2012 “Disciplina regionale della valutazione di impatto ambientale”.
- AGENDA 2030 adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo;

- Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017.
- Delibera Giunta Regionale n.1647 del 23/12/2019 approvazione Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica e revoca della D.G.R. 1813/2010
- Decreto del Dirigente della P.F. Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica n.13 del 17/01/2020: indicazioni tecniche, requisiti di qualità e moduli per la Valutazione Ambientale Strategica

2.3.3 Coerenza esterna

Per valutare la coerenza degli interventi proposti dalla Variante con la Pianificazione sovraordinata, aggiornata con le indicazioni emerse in sede di consultazione degli SCA, si riporta una matrice sinottica di confronto. Laddove la Variante genera interferenze (anche in riduzione della pressione), è stata approfondita la norma di riferimento, ed esplicitate le eventuali mitigazioni proposte dal Piano, eventualmente da implementare con il successivo contributo degli SCA (**vedi Allegato 1: Coerenza esterna della Variante**).

TAB: Coerenza esterna. Matrice SINTETICA di confronto con la pianificazione sovraordinata.

N.	Oggetto	L.R. 22/11	PAI	TUTELE (PPAR e D.LGS. 42/2004)	PTC Fasce natur. che	PGIZC (fascia di rispetto, escluso Tr>100)	VALUT. ARCH.CA PREV.VA
		SI/NO/ rid	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO	SI/NO
1.1	Ampliamento perimetro Piano Arenili in corrispondenza delle Piramidi	NO	NO	SI	NO	SI	NO
1.2	Cessione area pubblica non funzionale per esigenze attività economica	NO	NO	NO	NO	NO	NO
1.3	Riqualificazione lotto intercluso a PIP Cesanella	NO	NO	NO	NO	NO	SI
1.4	Via Cagli – Cesanella: adeguamento alla destinazione d'uso residenziale esistente	NO	NO	NO	NO	NO	NO
1.5	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (Villa Fausta)	SI	NO	SI	NO	NO	NO
1.6	Revisione aree produttive DAP. 9-10-11 per modifica modalità attuative	NO	SI	NO	NO	NO	NO
1.7	Modifica prescrizioni particolareggiate area BR4 (Villa Torlonia)	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2.1	Riqualificazione cortina p.le Bixio e valorizzazione turistica della darsena	NO	NO	NO	NO	SI	SI
2.2a	Hotel Massi: ripermimetrazione piano di riqualificazione urbanistica	NO	NO	NO	NO	NO	NO
2.2b	Modifica destinazione area L.re Mameli	NO	SI	NO	NO	SI	NO
2.3	Riqualificazione urbana connessa a H.Marche e IAT	NO	SI	SI	NO	SI	SI
2.4	Modifica destinazione area B1 L.re Mameli	NO	SI	NO	NO	SI	NO
2.5	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (Iascito Bettino Padovano)	SI	NO	SI	NO	NO	NO
2.6	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (villa Jonni)	SI	NO	SI	NO	NO	NO
2.7	“Il Parco di Mumù” in via Camposanto Vecchio	NO	NO	NO	NO	NO	SI
2.8	Via Capanna alta: intervento di trasformazione urbana e realizzazione bretella di raccordo con la complanare	SI	SI	SI	NO	NO	SI
2.9	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (villa La Marca)	SI	SI	SI	NO	NO	NO
2.10	Revisione zona di espansione viale dei Pini (ex	SI	SI	NO	NO	NO	SI

	comparto CR1.8)						
2.11	Modifica destinazione area non funzionale in via Podesti	NO	NO	SI	NO	NO	SI
2.12	Previsione nuove aree a standard (scuola)	NO	NO	SI	NO	NO	SI
2.13	Riqualificazione e valorizzazione area parcheggio di interscambio	NO	NO	SI	NO	NO	SI
2.14	Revisione zona BR alla Mandriola	SI	NO	SI	NO	NO	NO
2.15	Revisione comparto CT4 -Ciarnin	rid	NO	SI	rid	NO	SI
2.16	Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud	NO	NO	SI	NO	SI	SI
3.1	Comparto a Marzocca con cessione area a servizi	NO	NO	NO	NO	NO	SI
3.2	Previsione nuove aree a standard (scuola)	NO	NO	NO	NO	NO	SI
3.3	Marzocca – SS Adriatica Sud: correzione vincolo ex L 431/85	NO	NO	SI	NO	NO	NO
3.4	Marzocca – V.Caprerà: riordino fondiario BR1.5	SI	NO	SI	SI	NO	NO
3.5	Marzocca – via Vespucci: modifica destinazione area a verde sportivo	NO	NO	NO	NO	NO	NO
3.6	Informatizzazione piani frazioni (Montignano)	rid	NO	NO	NO	NO	NO
3.7	Nuova area a campeggio tra Marzocca e Ciarnin	SI	NO	SI	SI	NO	SI
3.8	Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud e aree a campeggio	NO	NO	SI	SI	SI	SI
4.1	Modifica area parcheggio in via Po	SI	NO	NO	NO	NO	NO
4.2	Previsione nuove aree a standard (ampliamento area F4 cimitero)	SI	NO	SI	SI	NO	SI
4.3	Informatizzazione piani frazioni (Borgo Catena)	NO	NO	NO	NO	NO	NO
4.4	Informatizzazione piani delle frazioni (Cannella)	rid	SI	NO	SI	NO	NO
4.5	Riordino fondiario aree BF2 in frazione Vallone	SI	NO	SI	NO	NO	NO
4.6	Revisione comparti in località Vallone (CR2/F1 e CR2/F2)	rid	NO	SI	rid	NO	SI
4.7	Informatizzazione piani frazioni (Brugnetto)	NO	SI	NO	SI	NO	NO
4.8	Bettolelle: revisione zona di espansione (ex comparto CR2/M)	rid	NO	NO	NO	NO	SI
5.1	Revisione BT10 ristorante CORRAL a zona E	rid	NO	rid	NO	NO	NO
5.2	inserimento nuova zona BT10 per esigenze turistiche (Colomboni)	SI	NO	NO	NO	NO	SI
5.3	Revisione zona cave e miniere per esigenze attività turistico/ricreativa	rid	NO	rid	NO	NO	SI
5.4	Informatizzazione piani delle frazioni (Roncitelli)	rid	NO	NO	NO	NO	NO
5.5	Roncitelli: modifica destinazione d'uso senza aumento di cubatura	SI	NO	SI	NO	NO	SI
5.6	Intervento residenziale con cessione di parcheggio in località Sant'Angelo	SI	SI	SI	NO	NO	SI
5.7	Revisione area F6.2 in località Sant'Angelo	rid	NO	rid	NO	NO	NO
5.8	Revisione vincolo zona a recupero ambientale Agriturismo "Il Rifugio"	rid	NO	rid	NO	NO	NO
5.9	Modifica area G2 al Castellaro per esigenze associazione sportiva	NO	NO	NO	NO	NO	SI
5.10	Informatizzazione piani frazioni (Castellaro)	SI	NO	SI	NO	NO	NO
5.11	Grottino: revisione zona di espansione (ex comparto CR2.6)	rid	NO	NO	NO	NO	NO

In sintesi, facendo riferimento all'Allegato 1 si evince che la variante spesso introduce misure di riduzione della pressione rispetto al vincolo/tutela. Laddove invece potrebbe generarsi una pressione ambientale, o una criticità, vengono indicati fattori di mitigazione o di approfondimento in fase attuativa delle indagini conoscitive.

3 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DELLA VARIANTE

3.1 GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ⁴

Scopo di questo paragrafo del Rapporto Ambientale è illustrare come la Variante parziale al PRG concorre alla Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che risponde agli Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile dell'Agenda Onu 2030. Gli obiettivi di sostenibilità costituiscono sia l'orientamento programmatico della Variante, che il punto di riferimento operativo per le eventuali mitigazioni da mettere in campo.



La SNSvS propone **5 aree tematiche** in cui declinare le scelte strategiche e gli obiettivi di sostenibilità (le 5 P: Persone, Pianeta, Prosperità, Pace, Partnership). Oltre a queste cinque aree viene aggiunta una ulteriore area, molto interessante dal punto di vista degli obiettivi di processo della Variante, legata ai Vettori di sostenibilità, ovvero azioni di governance indispensabili per veicolare gli obiettivi della SNSvS e della Variante.

Per una più chiara lettura della **sinergia tra gli obiettivi della Variante e quelli della SNSvS** si riportano nella tabella che segue le aree di Agenda 2030, le scelte strategiche e gli obiettivi della SNSvS e i TAG della variante, illustrati precedentemente. Laddove particolarmente significativi e/o utili ad una più immediata lettura, si riportano anche singoli interventi di Piano.



AREE AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS
P ERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.3 Ridurre il disagio abitativo
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico
	Azioni della Variante che incidono su questi obiettivi: TAG: <i>revisione standard – servizi per la collettività – qualificazione del tessuto urbano – salubrità</i> Interventi: <i>la rimodulazione della superficie minima degli alloggi, la previsione di nuove aree per l'edilizia scolastica, la riqualificazione del tessuto urbano e abitativo.</i>	
P IANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in buono stato ecologico
	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	

4

DGR 1813/2010 – All. I: Sezione c: Obiettivi ambientali di riferimento - Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento / DECRETO_VAA_13-2020: Capitolo 9, pag. 37

		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera
	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali III.5 Assicurare sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia territori, paesaggi e patrimonio culturale
	Azioni della variante che incidono su questi obiettivi: TAG: riduzione del consumo di suolo - riqualificazione del tessuto urbano esistente – salubrità-accessibilità Interventi: oltre 100.000 m2 di area restituita alla zonizzazione agricola, la valorizzazione paesaggistica e ambientale del lungomare, l'attuazione di opere di mitigazione del traffico veicolare urbano, pedonalizzazione del lungomare e ciclovia. Da valutare la pressione ambientale degli interventi di valorizzazione urbana.	
P ROSPERITÀ	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS
	Azioni della variante che incidono su questi obiettivi: TAG: sostegno attività economiche – sblocco interventi – servizi turistico ricettivi Interventi: previsione di piste ciclabili e aree pedonali, la riqualificazione del turismo en plain air, il potenziamento delle aree agricole, il sostegno diretto agli interventi di alcune attività economiche. Da valutare la pressione economica e ambientale delle nuove strutture commerciali.	
	la Variante urbanistica non prevede azioni specifiche	
P ACE		
P ARTNERSHIP	I. GOVERNANCE, DIRITTI E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE	I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia I.3 Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere diritti umani e trasparenza
	III. SALUTE	III.1 Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale
	IV. ISTRUZIONE	IV.1 Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere
	VI. AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA PER LO SVILUPPO	VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, ... VI.3 Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte
	Azioni della variante che incidono su questi obiettivi: TAG: sblocco degli interventi – fattibilità economica – valorizzazione urbana – servizi per la collettività – chiarezza normativa – strumenti attuativi. Interventi: l'ulteriore semplificazione di piano dopo la SMART, il sostegno alle attività economiche, in particolare il settore turistico, la previsione di aree a servizio, in particolare scuole e socio sanitari, gli interventi a sostegno della riqualificazione del patrimonio edilizio, e il calcolo del plusvalore per la trasparenza e la promozione del partenariato pubblico/ privato.	

VETTORI DI SOSTENIBILITA'	I. CONOSCENZA COMUNE	I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi
		I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo
		I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni
	II. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione piani
	III. ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	III.1 Garantire coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e attuazione e valutazione politiche
		III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico- privato
	IV. EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE	IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile
	V. EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE	V.1 Rafforzare la governance pubblica
		V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione
		V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche
<p>Azioni della variante che sono vettori di sostenibilità: TAG: -chiarezza normativa – quantificazione standard – riordino patrimoniale – congruenza PRG – valorizzazione urbana – fattibilità economica. Interventi: l'informatizzazione del PRG, l'implementazione del SIT comunale con l'attuazione delle aree a servizi per il calcolo dello standard, la prossimità a cittadini e imprese che hanno presentato istanze di modifica al PRG, lo snellimento delle procedure attuative dei comparti, il partenariato pubblico privato e il meccanismo del plus valore a servizio della Città Pubblica. Il monitoraggio della VAS.</p>		

Il Riferimento per gli obiettivi di sostenibilità ambientali applicati alla **PIANIFICAZIONE URBANISTICA** nella Regione Marche è disciplinato in particolare dalla L.R. 14/2008 "Norme per l'edilizia sostenibile" che per gli strumenti urbanistici prevede 5 criteri di sostenibilità:

Art. 5 (Sostenibilità ambientale negli strumenti urbanistici)

1. I piani generali ed i piani attuativi di cui alla l.r. 34/1992 comunque denominati, compresi i programmi di riqualificazione urbana di cui alla l.r. 23 febbraio 2005, n. 16 (Disciplina degli interventi di riqualificazione urbana e indirizzi per le aree produttive ecologicamente attrezzate), adottati successivamente alla data di entrata in vigore della presente legge, devono contenere le indicazioni necessarie a perseguire e promuovere criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali e urbane atti a garantire:

- a) l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo;
- b) la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio stesso;
- c) il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti;
- d) la riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti;
- e) la riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione.

3. I piani ed i programmi di cui al comma 1 devono contenere norme e indicazioni progettuali e tipologiche tali da garantire il miglior utilizzo delle risorse naturali e dei fattori climatici, nonché la prevenzione dei rischi ambientali.

Gli obiettivi della Variante Città Resiliente in generale rispondono a tali criteri di sostenibilità:

Criteria art.5, comma 1, L.R. 14/2008 (criteri di sostenibilità delle trasformazioni territoriali ed urbane)	Obiettivi della variante in relazione ai criteri art.5, comma 1
Garantire l'ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo	<i>La Variante prevede interventi di ridisegno e funzionalizzazione del tessuto esistente. Concorrono a tale obiettivo anche azioni inerenti la congruità di piano, il riordino fondiario e la progettazione di dettaglio di alcuni comparti.</i>
Garantire la compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e storico-culturale del territorio stesso	<i>La Variante prevede la riqualificazione e la valorizzazione di tessuti urbani significativi per contesto paesaggistico in cui sono inseriti: in particolare la riqualificazione della cortina sulla darsena, l'hotel Bagni, il lungomare di Levante.</i>
Garantire il miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti	<i>La Variante persegue l'obiettivo della qualità del tessuto urbano consolidato e inserisce criteri di congruità e qualità ambientale e urbanistica dei nuovi insediamenti.</i>
Ridurre la pressione degli insediamenti sui sistemi ambientali anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti	<i>Il rinnovo edilizio ed urbanistico del tessuto esistente e la previsione di opere pubbliche necessarie a ridurre la pressione del traffico su quartieri residenziali e sul lungomare, con aumento delle zone pedonali.</i>
Ridurre il consumo di nuovo territorio privilegiando il risanamento ed il recupero di aree degradate e la riorganizzazione e riqualificazione dei tessuti esistenti	<i>La Variante conferma l'obiettivo della riduzione del consumo. Nello stesso tempo, laddove esigenze urbane prevedono l'inserimento di nuovi carichi urbanistici, viene gestito l'intervento in modo da garantire la riqualificazione dei tessuti urbani contermini.</i>

3.2 LO SCENARIO AMBIENTALE DI RIFERIMENTO ⁵

Scopo di questo paragrafo del Rapporto Ambientale è rappresentare il quadro all'interno del quale si operano le scelte del piano, gli ambiti di analisi, le principali sensibilità e criticità ambientali: in sintesi, quegli elementi conoscitivi di riferimento per orientare gli obiettivi generali dello strumento urbanistico e valutare le scelte che ne derivano.

3.2.1 Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua probabile evoluzione

Per la descrizione dell'ambito di influenza ambientale si fa riferimento ai temi ed agli aspetti ambientali pertinenti alla variante individuati nel Rapporto Preliminare, integrati e/o variati per tenere conto delle modificazioni intervenute nella variante, delle osservazioni avanzate dagli SCA e del recente Documento di indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica (Decreto del Dirigente della P.F. "Valutazioni e autorizzazioni ambientali, qualità dell'aria e protezione naturalistica" n. 13 del 17/01/2020). Quest'ultimo documento, in particolare, pone l'accento su alcune tematiche che si configurano come principali problemi ambientali di livello globale e sugli aspetti che li determinano e tende ad allargare la valutazione ad aspetti non solo strettamente ambientali, ma anche sociali ed economici, più in linea con gli

⁵ DGR 1813/2010 –All. I: Sezione B: inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento ambito territoriale di riferimento / descrizione degli aspetti ambientali interessati dal programma ed individuazione dei trend / ambito di influenza ambientale ed individuazione dei temi e aspetti ambientali / analisi delle principali criticità e vulnerabilità / descrizione dei settori di governo / DECRETO_VAA_13-2020: Capitolo 8, pag.30

obiettivi e le dimensioni di questa Variante, come peraltro evidenziato nel paragrafo 3.1 sugli Obiettivi di sostenibilità.

Considerate quindi le caratteristiche del Piano, sono stati presi in considerazione i seguenti “temi ambientali”: Acqua, Suolo e sottosuolo, Biodiversità, Paesaggio e Beni culturali, Aria e cambiamenti climatici, Persone.

Per la trattazione di ogni componente ambientale viene utilizzata la metodologia della SWOT ANALISYS, che permette di descrivere la singola componente in termini di stato (elementi di forza / debolezza).

Di ogni componente, nelle sezioni seguenti, si riferiscono quindi:

- i punti di forza e di debolezza
- il quadro di riferimento programmatico e gli obiettivi di coerenza esterna
- lo scenario atteso in ragione del quadro programmatico e senza l’attuazione del Piano
- le fonti informative utilizzate

Si segnala inoltre che quanto riportato in tabella è al netto:

- di quanto per competenza non assumibile dallo strumento urbanistico comunale;
- di quanto definito dal quadro normativo e procedurale in essere, che come tale è ineludibile e costituirà riferimento per le verifiche di conformità / compatibilità delle scelte di piano da parte degli enti sovraordinati e delle agenzie funzionali.

ACQUA

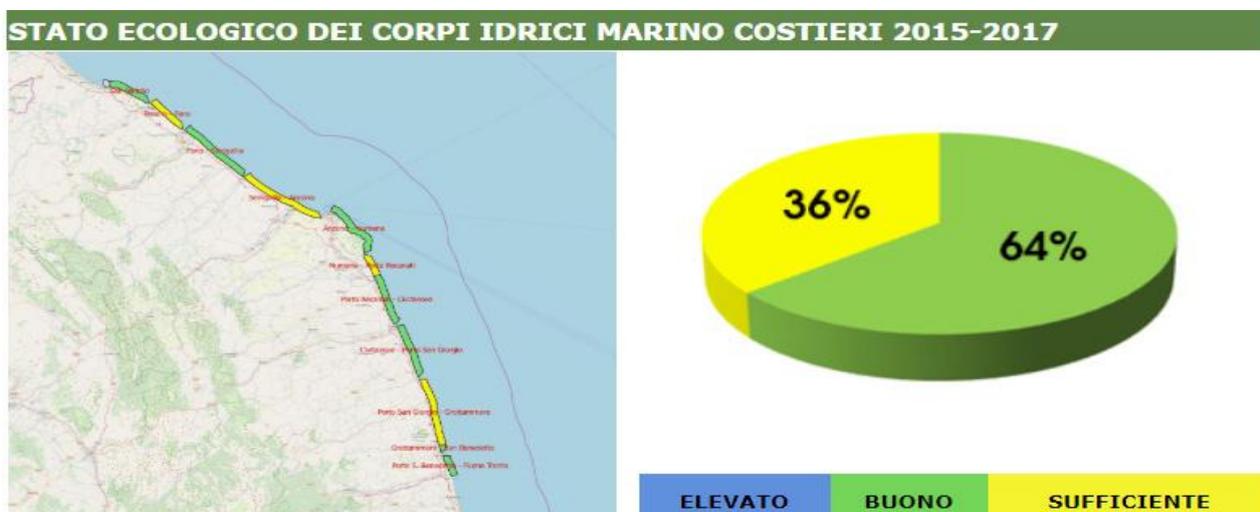
L’analisi dello stato ambientale delle risorse e dei corpi idrici, acque marine comprese, è uno strumento per valutare lo stato dell’ambiente e per verificare l’efficacia delle misure adottate per raggiungere gli obiettivi ambientali. I dati disponibili riguardano i risultati dei monitoraggi effettuati dall’ARPAM. Il monitoraggio fornisce un quadro complessivo dello stato ecologico e chimico dell’ambiente marino costiero e fluviale e permette di classificare i corpi idrici per poterne verificare l’effettivo stato.

Per l’ambito territoriale di Senigallia si prendono in considerazione i seguenti corpi idrici:

Corpi idrici marino-costieri

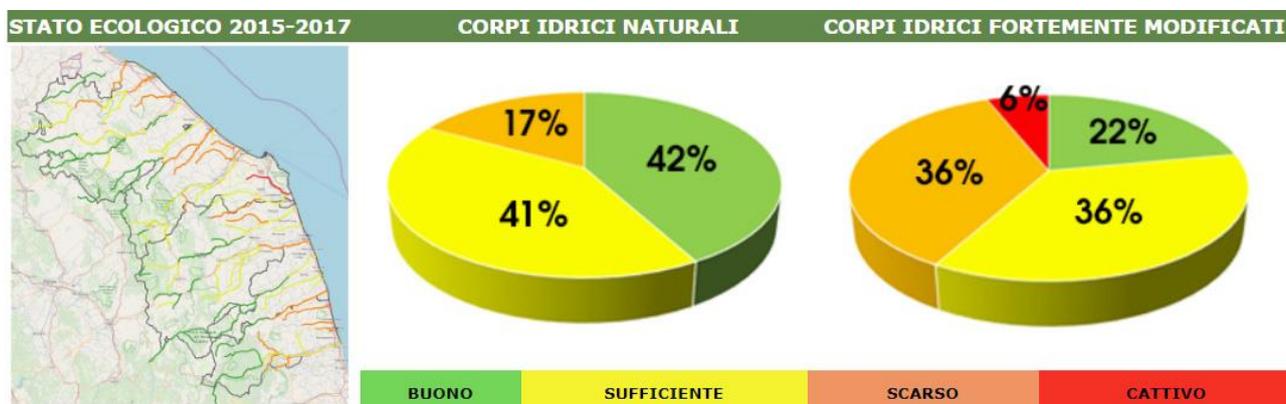
Fano – Senigallia tipo C2 Pianura litoranea/Stabilità media

Senigallia – Ancona tipo C2 Pianura litoranea/Stabilità media



Stralcio della descrizione dello stato ecologico dei corpi idrici marini del territorio regionale. Dati ARPAM.

Corpi idrici fluviali
 Fiume Cesano
 Fiume Misa



Stralcio della descrizione dello stato ecologico dei corpi idrici fluviali. Dati ARPAM.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>I corpi idrici marino-costieri, monitorati per il triennio 2015-2017, hanno riportato i seguenti risultati: stato ecologico e chimico buono per il tratto Fano-Senigallia; stato ecologico sufficiente e stato chimico buono per il tratto Senigallia-Ancona.</p>	<p>Lo stato ecologico dei corpi idrici fluviali peggiora procedendo dalle zone appenniniche verso la fascia costiera, dove l'effetto dell'antropizzazione aumenta. In particolare, all'interno del territorio comunale si registrano i seguenti dati: stato ecologico sufficiente e stato chimico buono per il fiume Cesano; stato ecologico scarso e stato chimico buono per il fiume Misa.</p> <p>Carenza dell'attuale sistema ricettivo delle acque reflue, soprattutto nelle zone ad alto carico insediativo.</p>
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
<p>Razionalizzazione dei consumi civili e industriali Miglioramento della qualità delle acque superficiali e sotterranee. Prevenire e controllare l'inquinamento e il depauperamento delle acque sotterranee.</p>	<p>L'aumento del carico insediativo possibile con l'attuazione delle previsioni di nuova edificazione del PRG vigente può portare un aumento dei consumi idrici, della impermeabilizzazione dei suoli e del carico sul sistema fognario.</p>
<p>FONTI: dati di monitoraggio ARPAM https://www.arpa.marche.it/acque-nuovo</p>	

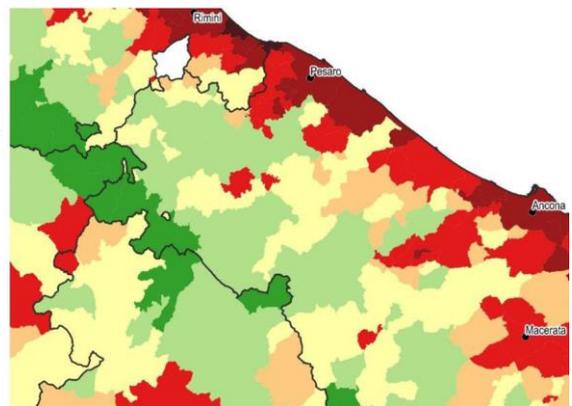
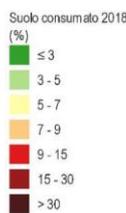
SUOLO E SOTTOSUOLO

Il tema del suolo è in questo momento affrontato soprattutto in termini di risorsa non rinnovabile. Il consumo di suolo risulta infatti essere una delle principali criticità a livello locale in grado di condizionare problematiche ambientali di scala globale, come il cambiamento climatico e la perdita della biodiversità (*Documento di indirizzo per la Valutazione Ambientale Strategica – Regione Marche*).

Si riportano di seguito i dati del consumo di suolo riferito al Comune di Senigallia aggiornato ai dati del 2018 in termini assoluti ed in percentuale sulla superficie amministrativa ed un confronto cartografico con quanto avviene nei comuni vicini.

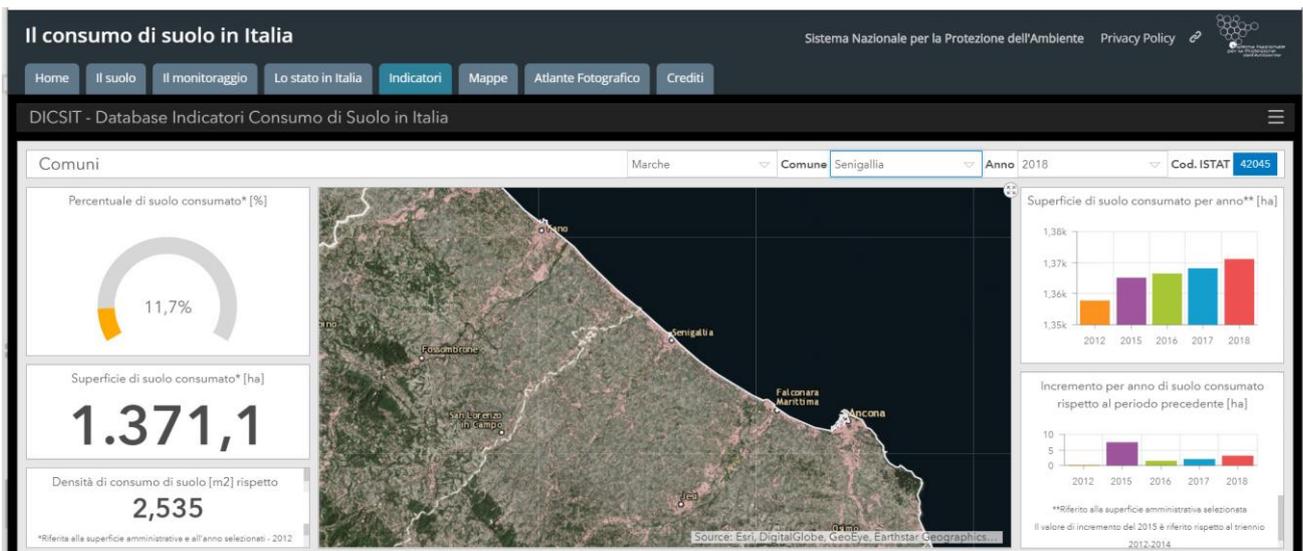
Comune di Senigallia

Suolo consumato [2018] 1371,1 ha
 Percentuale di suolo consumato 11,7 %
 Incremento consumato 17/18 2,98 ha



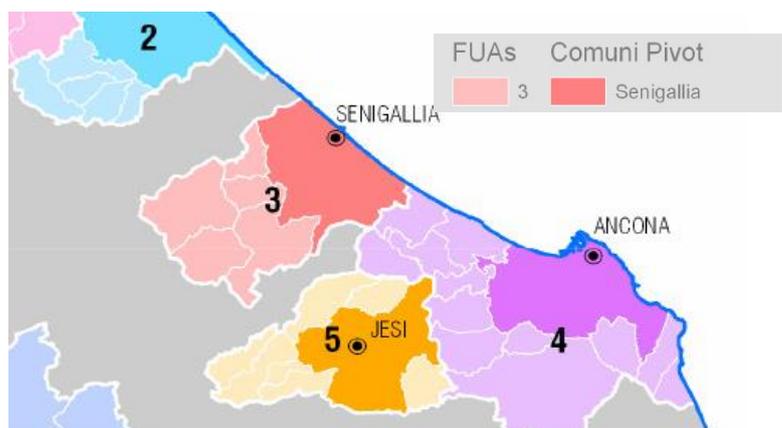
(lato) Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. Estratto cartografia schede

regionali 2018 a cura di ARPA Piemonte



Graficizzazione degli indicatori del consumo di suolo per il comune di Senigallia. Estratto dal portale del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente.

Secondo la classificazione per Aree Urbane Funzionali (FUA) delle Marche individuate e definite nell'ambito della ricerca PlaNetCenSE, il comune di Senigallia ricade in area 3.



(lato) FUAs (Aree Urbane Funzionali). D.A.C.R. n. 22 del 29/07/2008. DUP – Documento di

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Il Comune di Senigallia non risulta essere tra i primi tre comuni della Regione per Consumo di suolo annuale netto in ettari, né in termini di percentuale di superficie artificiale rispetto ai confini amministrativi (incremento 2017-2018). Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA.</p> <p>Analizzando i dati in termini di FUAs, il rapporto fra la superficie urbanizzata presente nel territorio e quella totale per la FUA 3 (Senigallia) è il più basso (1.831 ettari pari al 6,26% del totale) delle 11 FUA in cui è diviso il territorio regionale.</p> <p>Fonte: ISTAT e rilevazione Regione Marche.</p>	<p>La trasformazione del suolo si è concentrata nel Comune Pivot della FUA (Senigallia) piuttosto che nel resto del territorio e l'indice di consumo di suolo IC (rapporto % fra superficie urbanizzata e superficie comunale) supera il valore medio della FUA di riferimento.</p> <p>Il consumo di suolo è cresciuto più velocemente della popolazione residente nel Comune.</p> <p>Fonte: ISTAT e rilevazione Regione Marche. Dati 1954-2007.</p>
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
<p>La LR 22/2011 (e s.m.i.), ha come obiettivo la riqualificazione urbana in termini di qualità e la riduzione del consumo di suolo da attuare attraverso il massimo utilizzo del patrimonio edilizio esistente.</p>	<p>Aumento del consumo di suolo secondo le previsioni del Piano vigente.</p>
<p>FONTI: Ambiente e Consumo di Suolo nelle Aree Urbane Funzionali delle Marche. Settembre 2009 http://www.ambiente.marche.it/Portals/0/Informazione/Reporting/2009_atlante_suolo.pdf Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Edizione 2019 http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/suolo-e-territorio/il-consumo-di-suolo https://webgis.arpa.piemonte.it/secure_apps/consumo_suolo/index.html</p>	

BIODIVERSITÀ

Il territorio di Senigallia ricade nella UEF – Unità Ecologico-Funzionali della REM n. 16 – Colline costiere di Senigallia (Cartografia REM. Tav. 14 – Unità ecologico-funzionali) ed è descritta dalla relativa Scheda riportata nell'Allegato 2 alla Relazione generale "Quadri conoscitivi e Sintesi interpretative", a cui si rimanda per le informazioni di dettaglio.

Si riportano qui di seguito alcuni indici, rispettivamente del Sistema insediativo-strutturale e del Sistema faunistico, utili all'analisi del territorio:

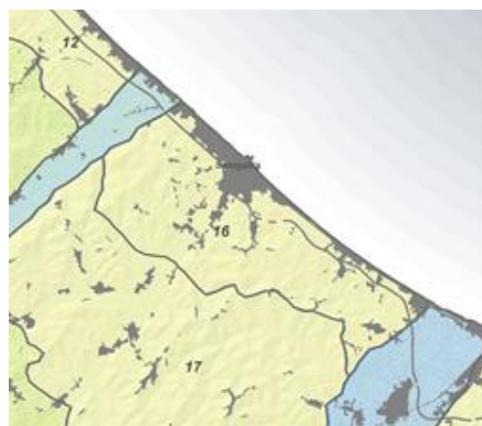
Sistema insediativo-strutturale

UFI – Indice di Frammentazione da urbanizzato: 2,29
 IFI – Indice di Frammentazione da infrastrutture: 13,1

Sistema faunistico

IFm – Indice Faunistico cenotico medio: 26,31

In accordo con quanto riportato nel *Documento di indirizzo per la valutazione Ambientale Strategica*, questi indici possono essere combinati per calcolare l'IVE – Indice di Valore Ecologico $IVE = IFm / (IFI + UFI \times 100)$, che nel caso della UEF in esame risulta essere:



Stralcio Tav. 14 Cartografia REM – Unità Ecologico funzionali

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Nodo forestale "San Gaudenzo – Senigallia" (OPF)</p> <p>Il sistema di connessione di interesse regionale "Bacino del Misa" attraversa quasi tutta l'UEF</p> <p>Piccolo sistema di <i>stepping stones</i> al confine con l'UEF "Fascia basso collinare tra Cesano ed Esino" alla testata dei Fossi "Ruspoli" e "di Sant'Antonio"</p> <p>Alcune <i>stepping stones</i> tra il nodo "San Gaudenzo-Senigallia" e il sistema di connessione locale "Fosso Rubiano"</p> <p>Presenza del Fratino</p> <p>Presenza negli agroecosistemi dell'Averla piccola e dell'Ortolano</p> <p>Presenza nelle aree urbanizzate del Geco verrucoso e del Geco comune</p>	<p>Vegetazione naturale molto scarsa e sostanzialmente limitata alle fasce ripariali dei sistemi di connessione.</p> <p>Ridotta continuità naturalistica tra area costiera e aree interne per la presenza di importanti assi viari che interrompono i corridoi ecologici in direzione est-ovest.</p> <p>Collegamenti ecologici con le UEF circostanti molto deboli in particolare in direzione nord – sud.</p> <p>Spiagge molto antropizzate.</p> <p>Idoneità faunistica scarsa espressa tramite l'indice <i>IFm – Indice Faunistico cenotico medio</i>.</p>
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
<p>Attuazione della Rete Ecologica Regionale mediante azioni di interazione e raccordo con gli strumenti urbanistici locali.</p> <p>Regolamento urbano del verde recentemente adottato</p>	<p>Permanere dell'attuale situazione di scarsa vegetazione naturale e possibile riduzione delle aree disponibili come habitat naturale per l'attuazione degli interventi di nuova edificazione previsti dal PRG vigente</p>
<p>FONTI: Strategia Nazionale per la Biodiversità Rete Ecologica Marche – REM (L.R. 2/2013 e DGR 1288/2018) http://www.ambiente.marche.it/Ambiente/Biodiversita%3%A0ereteecologica/Biodiversita%3%A0/ReteEcologicaRegionale.aspx</p>	

ARIA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Secondo la zonizzazione e classificazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente ai sensi del D. Lgs. 155/2010, il comune di Senigallia ricade in **Zona costiera e valliva** (Delibera consiliare Regione Marche n. 116 del 9 dicembre 2014, pubblicata sul Bollettino Ufficiale n. 118 del 24/12/2014).

Zone	
	Zona costiera e valliva
	Zona collinare e montana



PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>La realizzazione della cosiddetta Complanare, ha diminuito le emissioni atmosferiche all'interno del centro abitato.</p> <p>Le politiche di pedonalizzazione del centro storico e del Lungomare sono volte ad una minor congestione del traffico in corrispondenza degli attrattori.</p>	<p>La rete di rilevamento della qualità dell'aria gestita dall'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente Marche (ARPAM) non dispone di Stazioni di monitoraggio nel territorio comunale.</p> <p>L'analisi dei dati comunali delle emissioni atmosferiche climalteranti e degli inquinanti, desunte da inventario regionale (anno 2005), ha mostrato che il Macrosettore 07 – Trasporto su strada risulta il maggior determinante, seguito dal Macrosettore 02 - Impianti di combustione non industriale (energia).</p>
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
<p>Politiche comunitarie di qualificazione energetica. Direttive comunitarie relative alla "qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa".</p>	<p>Il tasso di motorizzazione attuale manterrà alto il carico emissivo di sostanze inquinanti, nonostante l'adeguamento del parco circolante.</p> <p>Il processo di qualificazione energetico-ambientale del comparto edilizio potrà portare ad una progressiva diminuzione del carico emissivo di questo comparto.</p>
<p>FONTI: dati dell'Inventario regionale delle emissioni in atmosfera della regione Marche, anno 2005 (Allegato 1 del Piano di Risanamento e Mantenimento della qualità dell'aria ambiente), disaggregati per comune e macrosettore riportati nel Rapporto ambientale. Elaborazione servizio ambiente e paesaggio Regione Marche.</p> <p>DACR n. 116/2014 - Zonizzazione e classificazione del territorio regionale ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente. Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 - articoli 3 e 4</p> <p>http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Ambiente/Tutela-della-qualit%C3%A0-dellaria#Zonizzazione-classificazione-territorio</p>	

PAESAGGIO E BENI CULTURALI

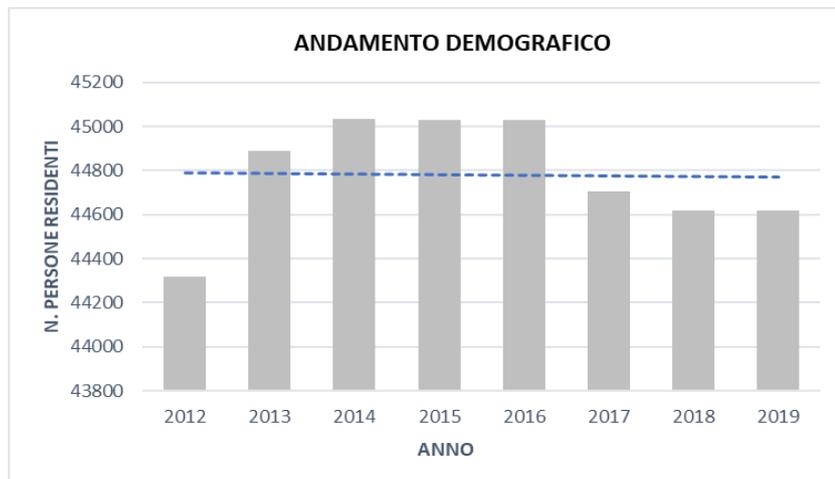
PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>Le aree litoranee sono rimaste libere da edificazione per la presenza di attività turistiche all'aria aperta (campeggi) presenti storicamente nel lungomare a sud della città.</p>	<p>La destinazione a parco per le aree litoranee non ha innescato processi di riqualificazione. Permangono manufatti non qualificati dal punto di vista architettonico e servizi di scarsa qualità ambientale.</p>

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
Dal 2000 le aree della fascia litoranea oggetto di variante sono a parco. La domanda di turismo sostenibile en plain air riportato anche nelle strategie di sviluppo sostenibile nazionale potrebbe trovare qui una valida risposta.	Aumento del degrado delle aree litoranee per la mancanza di normativa che possa regolamentare tali interventi.
FONTI: PRG adeguato al PPAR	

PERSONE

Situazione al 01 gennaio 2019

Popolazione residente:	44.620
Famiglie residenti:	20.723
Componenti medi per famiglia:	2,1
Struttura della popolazione per classi di età:	
0-20	7.725
21-40	9.022
41-60	13.860
over 60	14.013



STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE PER CLASSI DI ETÀ

■ 0-20 ■ 21-40 ■ 41-60 ■ over 60



PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
L'andamento demografico della popolazione residente nel Comune di Senigallia mostra una leggera crescita dal 2012 fino all'anno 2014, seguita da una lieve flessione, ma nel complesso si può registrare la tenuta del numero di residenti nel comune nel periodo considerato (2012-2019), dovuta più a saldo migratorio da altri comuni o dall'estero che a saldo naturale tra nuovi nati e deceduti.	Nel periodo analizzato (2012 – 2019), la popolazione sopra i 60 anni di età risulta in leggero costante aumento, in linea con i trend nazionali di invecchiamento della popolazione, e al 1° gennaio 2019 risulta pari al 32%. Il numero medio di componenti per famiglia è di poco superiore alle 2 unità.
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO

-	In questa fase demografica non emerge un'esigenza espansiva del settore immobiliare. Emerge invece una necessità di alloggi per nuclei monoparentali.
FONTI: ISTAT e anagrafe comunale www.demo.istat.it	

3.2.2 Analisi delle principali vulnerabilità e criticità pertinenti alla variante

Viene di seguito proposta una descrizione delle maggiori vulnerabilità e delle criticità presenti nel territorio, a cui viene accompagnata una caratterizzazione analoga a quella utilizzata per le tematiche ambientali, comprendente in particolare:

- i punti di forza e di debolezza
- il quadro di riferimento programmatico e gli obiettivi di coerenza esterna
- lo scenario atteso in ragione del quadro programmatico
- eventuali fonti informative utilizzate.

VULNERABILITÀ IDROGEOLOGICA

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
È in corso la programmazione di interventi strutturali di mitigazione del rischio idrogeologico da parte degli enti preposti, anche con fondi POR-FESR.	Parte del territorio comunale è interessato da rischio idrogeologico, ma allo stato attuale manca una cartografia aggiornata delle aree a rischio. Mancano strumenti di incentivazione alla delocalizzazione delle aree maggiormente esposte a rischio idraulico.
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
In questa fase si è in attesa di approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del PAI 2016 e risulta decaduta la salvaguardia, la Variante però prende tale zonizzazione di rischio come riferimento progettuale e programmatico. Sin dal 2015 è in vigore una norma di prevenzione del rischio con divieto di realizzazione degli interrati in vaste parti di territorio e deroghe per incentivare tali interventi (crf. Art. 32/ter)	Permanere della vulnerabilità perché legata ad interventi strutturali non di competenza del PRG. Le interferenze tra le aree oggetto di variante e le aree a rischio esondazione sono modeste.
FONTI: P.A.I. approvato con D.C.R. n. 116 del 21/01/2004 P.A.I. 2016 adottato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino n. 68 del 08/08/2016 e DGR n.928 del 08/08/2016 - perimetro aggiornato alle controdeduzioni approvato dalla Conferenza Istituzionale Permanente del Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale.	

ALTA TENSIONE ABITATIVA

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
Politiche integrate in tema di edilizia residenziale. All'interno del territorio comunale coesistono diverse forme di edilizia sociale (sovvenzionata, convenzionata, cohousing, sostegno all'affitto...). Le superfici destinate a ERS sono considerate come standard. In alcune aree di espansione sono previste quote di ERS in cessione.	Senigallia è Città ad alta tensione abitativa (CIPE). Nonostante la molteplicità dei vani e degli appartamenti costruiti molti sono gli appartamenti utilizzati a fini turistici e non residenziali. La misura dei 52 mq minimi per alloggio, introdotta per limitare l'eccessiva frammentazione delle superfici residenziali, nelle aree a vocazione turistica, fa sì che ad oggi non siano disponibili sul mercato alloggi di piccole dimensioni per le "nuove povertà" (es. anziani, giovani coppie, separati ecc...)
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
Dal 2000 è stata imposta una superficie minima degli alloggi pari a 52 mq estesa a tutto il territorio comunale per fronteggiare la speculazione edilizia.	Permanere dell'attuale situazione di disagio sociale in tema di politica della casa.
FONTI: -	

TRAFFICO

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
La complanare scarica molte delle zone residenziali dal traffico veicolare. La città è dotata di una rete di piste ciclabili e di vaste aree pedonali in corrispondenza degli attrattori turistici e sociali.	Il quartiere sud, privo di accesso diretto alla complanare, è caratterizzato da intenso traffico di attraversamento per raggiungere le rampe di ingresso esistenti. Accentuato dalla presenza del campus scolastico superiore. La carenza di parcheggi di interscambio connessi ad accessibilità pedonali genera traffico localizzato in particolare nella zona del lungomare.
QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO E OBIETTIVI DI COERENZA ESTERNA	SCENARIO ATTESO SENZA L'ATTUAZIONE DEL PIANO
Numerosi gli interventi in programmazione: in particolare si segnala il progetto della Ciclovia Adriatica, che nel territorio comunale porta con sé anche la realizzazione di parcheggi per la sosta in sostituzione dei posti auto lungo la viabilità.	Permanere dell'attuale situazione di criticità e probabile aumento del carico di traffico sulla rete viaria esistente.
FONTI: - Dati sulla richiesta di alloggi e sfratti dell'Ufficio Comune.	

3.3 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE DEI POSSIBILI EFFETTI DERIVANTI DALLE AZIONI DELLA VARIANTE ⁶

Scopo di questo paragrafo è valutare gli effetti della variante sul quadro ambientale, inteso come da quadro programmatico della SNSvS nelle sue molteplici componenti (persone, pianeta, prosperità, pace, partnership, e vettori di sostenibilità).

Il PRG in generale, e questa Variante in particolare, come ogni pianificazione può agire su 2 livelli:

- sia come strumento di potenziale impatto sull'ambiente, nella sua funzione di previsione dei DETERMINANTI DELLE PRESSIONI AMBIENTALI (qualificazione/sviluppo/crescita urbana);
- sia come potenziale RISPOSTA ALLE PRESSIONI AMBIENTALI, nel momento in cui le regole e gli interventi definiti dalla Variante permettono di aumentare gli elementi di infrastrutturazione e di tutela del territorio che incidono positivamente sulle componenti ambientali, tutelandone i caratteri.

Vista la natura eterogenea degli interventi della Variante la Valutazione Ambientale viene effettuata con tre livelli di screening:

1 livello: obiettivi strategici. In relazione agli obiettivi della SNSvS si valutano gli effetti positivi e negativi degli obiettivi e delle azioni della variante, così da fornire a colpo d'occhio un giudizio sulla concorrenza della variante alla sostenibilità.

2 livello: obiettivi di sostenibilità in relazione agli effetti sul contesto ambientale. Questa valutazione non è fatta sul totale delle azioni, ma vengono prima suddivise le azioni tra quelle di processo e quelle di contesto, e solo queste ultime viene effettuata una valutazione sui possibili impatti in relazione agli obiettivi di pianificazione sostenibile della LR 14/ 2008.

⁶ DGR 1813/2010 –All. I: Sezione D : valutazione degli effetti sull'ambiente analisi per misura /valutazione degli effetti cumulativi / analisi complessiva degli effetti delle attività in relazione ai temi e aspetti ambientali / evoluzione attesa dello stato dell'ambiente in assenza degli interventi
DECRETO_VAA_13-2020: Capitolo 3, pag.16-17

3 livello: le azioni che hanno evidenziato un potenziale impatto negativo vengono valutate in relazione alle differenti alternative progettuali, attraverso le matrici suggerite dalle Linee guida regionali al cap.10.

Primo livello.

Per ciascun obiettivo della SNSvS - Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile si riprendono gli obiettivi selezionati al paragrafo 3.1 e si individua l'azione di piano che fornisce un contributo positivo o negativo in relazione all'obiettivo.

Il contributo è riportato in funzione del grado di rilevanza:

- + 3 = rilevanza positiva alta
- + 2 = rilevanza positiva media
- + 1 = rilevanza positiva bassa
- 0 = indifferente / non pertinente
- 1 = rilevanza negativa bassa
- 2 = rilevanza negativa media
- 3 = rilevanza negativa alta

SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	AZIONI VARIANTE	
P ERSONE			
I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.3 Ridurre il disagio abitativo	Qualificazione esistenti Superficie minima alloggi Quantificazione standard	+ 1 + 2 + 3
II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	Qualificazione servizi Nuove aree poli scolastici	+ 1 + 3
III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	Salubrità ambienti Qualificazione edilizia Valorizzazione urbana (nuovi volumi)	+ 1 + 1 - 2
			totale + 10
P IANETA			
I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	Riduzione consumo di suolo Eliminazione comparti in zona valliva Inserimento campeggio in area agricola	+1 +2 - 3
II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	Riqualificazione campeggi e sottoservizi	+ 1
	II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	Riduzione consumo di suolo Parco di Mumù	+ 3 + 3
	II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in buono stato ecologico	Progettazione ordinata del territorio e delle urbanizzazioni (scarichi, acque...) Valorizzazione urbana	+ 1 - 1
	II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	Progettazione ordinata del territorio e delle urbanizzazioni (scarichi, acque...)	+ 1
	II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	Realizzazione bretella di collegamento Parcheggi e aree pedonali	+ 3 + 2

III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	Riqualificazione del tessuto esistente Salubrità dei luoghi	+ 1 + 1
	III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	Qualificazione servizi e edifici Nuove aree a servizi Valorizzazione urbana	+ 2 + 2 + 2
	III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	Parcheggi interscambio Bretella di collegamento Piste ciclabili e aree pedonali	+ 1 + 2 + 3
	III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	Eliminazione comparti e viabilità periferica nelle frazioni Ripristino zonizzazione agricola	+ 1 + 1
	III.5 Assicurare sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia territori, paesaggi e patrimonio culturale	Qualificazione campeggi Valorizzazione fascia costiera Ambiti di riqualificazione darsena e lungomare	+ 1 + 1 + 3
			totale + 34
P ROSPERITÀ			
III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	Inserimento medie strutture di vendita Riqualificazione dei campeggi	- 3 + 1
	III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	Inserimento medie strutture di vendita	- 3
	III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	Riqualificazione alberghi e campeggi lungomare	+ 1 + 3
	III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	Riduzione consumo di suolo	+ 1
IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	Previsione piste ciclabili a servizio del turismo e dei quartieri, parcheggi di interscambio	+ 3 + 1
	IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	Inserimento medie strutture di vendita Parcheggi e aree pedonali per il turismo Bretella di collegamento complanare	- 1 + 3 + 3
			totale + 9
P ARTNERSHIP			
I. GOVERNANCE, DIRITTI E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE	I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia	Snellimento procedure Semplificazione normativa	+ 1 + 1
	I.3 Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere diritti umani e trasparenza	Informatizzazione PRG Correzione incongruenze Sostegno alle attività Plus valore	+ 3 + 1 + 1 + 2
III. SALUTE	III.1 Migliorare l'accesso ai servizi sanitari e contribuire all'espansione della copertura sanitaria universale	Inserimento socio sanitario nel BT10	+ 1
IV. ISTRUZIONE	IV.1 Garantire l'istruzione di base di	Nuove aree per poli scolastici	+ 2

	qualità e senza discriminazioni di genere		
VI. AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA PER LO SVILUPPO	VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammmodernamento sostenibile delle aree urbane, ...	Qualificazione aree urbane Implementazione servizi e aree verdi Valorizzazione urbana Parco di Mumù	+ 1 + 1 + 1 + 3
	VI.3 Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte	Previsione PAI 2016 in attesa di approvazione	+ 1
		totale	+ 19
VETTORI DI SOSTENIBILITA'			
I. CONOSCENZA COMUNE	I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi	Informatizzazione Quantificazione standard	+ 3 + 3
	I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo	Quantificazione standard Implementazione SIT macrozone	+ 3 + 3
	I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni	Informatizzazione	+ 3
II. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione piani	Piano di monitoraggio su base macrozone 2003	+ 1
III. ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	III.1 Garantire coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e attuazione e valutazione politiche	Valutazione e istruttoria domande di cittadini e imprese	+ 1
	III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico-privato	Plus valore codificato	+ 2
IV. EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE	IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile	Piano di monitoraggio (implementazione gestionale)	+ 1
V. EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE	V.1 Rafforzare la governance pubblica	Quantificazione standard Plus valore	+ 1 + 2
	V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione	Semplificazione Pianificazione attuativa	+ 1 + 2
	V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche	Plus valore Valorizzazione urbana Sostenibilità finanziaria	+ 3 + 3 + 3
		totale	+ 35

Valutazione di 1 livello: obiettivi strategici in relazione agli obiettivi della SNSvS.

Essendo tutti i punteggi, parziali e totali, positivi, si rileva una sostanziale valutazione positiva degli effetti della variante in relazione agli obiettivi della SNSvS.

Permangono criticità, che saranno affrontate successivamente, nella valutazione di secondo livello, in merito ad alcune voci (valorizzazione urbana con aumento del carico antropico, previsione di area turistica in zona a carattere naturalistico, etc..)

Secondo livello.

La sostenibilità ambientale della Variante è da mettere in relazione al bilancio tra quanto il piano introduce in termini di carichi insediativi, e quindi ulteriore pressione ambientale, e quanto introduce in termini di abbassamento dei livelli di pressione ambientale, attraverso la riduzione del consumo di suolo e la qualificazione delle dotazioni urbane e territoriali che migliorano la qualità dell'ambiente.

Un primo importante riferimento è dunque un dato quantitativo che orienta e sostanzia le nostre valutazioni:

effetto della variante sul consumo di suolo:



- 268.323,00 superficie fondiaria in riduzione (trasformate in agricole)
- + 152.714,00 superficie fondiaria in aumento (da agricola in fondiaria)
- **115.609,00 in riduzione**

effetto della variante sui carichi urbanistici



- 18.664,92 superficie in riduzione
- +14.069,00 superficie in aumento
- **4.595,92 in riduzione**

Un secondo riferimento è invece la suddivisione tra azioni di processo e di contesto:

sono azioni di **Processo** azioni e interventi che non agiscono sui vettori (ad esempio snellimento normativo, informatizzazione, correzioni incongruenze...)

sono azioni di **Contesto**: Azioni e interventi che possono agire positivamente o negativamente sul contesto territoriale e ambientale di riferimento

Solo per quelle di contesto ha senso parlare di valutazione degli impatti di sostenibilità ambientale, vengono pertanto suddivisi gli interventi nelle due categorie al fine di redigere poi la matrice di valutazione ambientale:

azioni di Processo	Azioni di Contesto
Macrozona 1: 1.4 / 1.5 / 1.6	Macrozona 1: 1.1 / 1.2 /1.3 /1.7
Macrozona 2: 2.2a / 2.5 / 2.6 / 2.9	Macrozona 2: 2.1 / 2.2b / 2.3 / 2.4 / 2.7 / 2.8 / 2.10 /2.11 / 2.12 /2.13 / 2.14 / 2.15 / 2.16
Macrozona 3: 3.3 / 3.4 / 3.5 / 3.6	Macrozona 3: 3.1 / 3.2 / 3.7 / 3.8
Macrozona 4: 4.3 / 4.4 / 4.5 / 4.7	Macrozona 4: 4.1 / 4.2 / 4.6 / 4.8
Macrozona 5: 5.4 / 5.5 / 5.10	Macrozona 5: 5.1 / 5.2 / 5.3 / 5.6 / 5.7 / 5.8 / 5.9 / 5.11
Normative: N1 / N3 / N4 / N5	Normative: N2

L'analisi viene effettuata attraverso una matrice qualitativa a doppia entrata in cui vengono confrontati le azioni di piano con i criteri di sostenibilità (definiti dalla LR 14/2008) rispetto a una scala di giudizio articolata su 4 livelli :

	+2 effetti positivi
	+1 effetti potenzialmente positivi
	- 2 effetti negativi
	-1 effetti potenzialmente negativi
	0 assenza di relazioni (o bilancio delle stesse)

criteri di sostenibilità definiti dalla LR 14/2008:

1. ordinato sviluppo del territorio, del tessuto urbano e del sistema produttivo
2. compatibilità dei processi di trasformazione ed uso del suolo con la sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale del territorio
3. miglioramento della qualità ambientale, architettonica e della salubrità degli insediamenti
4. riduzione della pressione degli insediamenti sui sistemi naturalistico-ambientali, anche attraverso opportuni interventi di mitigazione degli impatti
5. riduzione del consumo di nuovo territorio, evitando l'occupazione di suoli ad alto valore agricolo o naturalistico, privilegiando il risanamento e recupero di aree degradate e la sostituzione dei tessuti esistenti ovvero la loro riorganizzazione e riqualificazione

	ordinato sviluppo del territorio	sicurezza, l'integrità fisica e l'identità storico-culturale	qualità ambientale, architettonica	pressione degli insediamenti	riduzione del consumo di nuovo territorio	Sintesi impatto
1.1 - Ampliamento perimetro Piano Arenili in corrispondenza delle Piramidi	+ 1		+ 2	- 1		+ 2
1.2 - Cessione area pubblica non funzionale per esigenze attività economica	+ 1		+ 1	- 1	- 1	0
1.3 - Riqualificazione lotto intercluso a margine del PIP Cesanella	+ 2	+ 2	+ 1	+ 1	+ 1	+ 7
1.7 – Modifica prescrizioni particolareggiate Villa Torlonia	+ 2	+ 1	+ 1	+ 1	+ 1	+ 6
2.1 – Riqualificazione cortina p.le Bixio e valorizzazione turistica della darsena	+ 1	- 1	+ 1			+ 1
2.2b – Modifica destinazione area L.re Mameli angolo via Nigra	+ 1		+ 1	- 1		+ 1
2.3 – Riqualificazione urbana connessa a Hotel Marche e IAT	+ 1	- 1	+ 1			+ 1
2.4 – Modifica destinazione area B1 L.re Mameli	+ 1		+ 1	- 1		+ 1
2.7 - Il Parco di Mumù in via Camposanto Vecchio	+ 1	- 1	+ 1	+ 1	+ 1	+ 3
2.8 - Via Capanna alta: intervento di trasformazione urbana e realizzazione bretella di raccordo con la complanare	+ 1	- 1	+ 1	- 1	-2	- 2
2.10 – Revisione area di espansione viale dei Pini – ex CR1.8	+ 1	- 1	+ 1	+ 1		+ 1
2.11 – Modifica destinazione area non funzionale in via Podesti	+ 2	+ 2	+ 1			+ 5
2.12 – Previsione nuove aree a standard (scuola)	+ 1	- 1	+ 1		-2	- 1
2.13 – Riqualificazione e valorizzazione area parcheggio di interscambio	+ 1	- 1	+ 1		-2	- 1
2.14 – Revisione zona BR alla Mandriola	+ 2	+ 1	+ 1	+ 1	+ 1	+ 6
2.15 – Revisione comparto Turistico CT4 al Ciarnin	+ 1	+ 2	+ 1		+ 2	+ 7
2.16 E 3.8– Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud	+ 2	- 1	+ 1	-2	- 1	- 1
3.1 – Comparto a Marzocca con cessione di area verde e servizi	+ 1		+ 1	- 1		+ 1
3.2 – Previsione nuove aree a standard (scuola)	+ 2		+ 1		- 1	+ 2
3.7 – Nuova area a campeggio tra Marzocca e Ciarnin	+ 1	- 2	+ 1	- 1	- 1	- 2
4.1 - Modifica area parcheggio condominiale in via Pò	+ 2	+ 1	+ 1	+ 1	+ 1	+ 6
4.2 – Previsione nuove aree a standard (ampliamento cimitero)	+ 2		+ 1		- 1	+ 2

4.6 – Revisione comparti in località Vallone (CR2/F1 e CR2/F2)	+ 1	+ 2	+ 1	- 1	+ 2	+ 5
4.8 – Revisione comparto in località Bettollele (CR2/M)	+ 1	+ 2	+ 1	- 1	+ 2	+ 5
5.1 – Revisione BT10 ristorante CORRAL a zona E	+ 1	+ 2	+ 1		+ 2	+ 6
5.2 – Inserimento nuova zona BT10 per esigenze turistiche (Colomboni)	+ 1		+ 1	- 1	- 1	0
5.3 - Revisione zona cave e miniere per esigenze attività turistico/ricreativa	+ 1		+ 1	- 1	- 1	0
5.6 – Intervento residenziale con cessione parcheggio a Sant’Angelo	+ 2	+ 1	+ 1	+ 1	+ 1	+ 6
5.7 - Revisione area F6.2 in località Sant’Angelo	+ 2		+ 1			+ 3
5.8 - Revisione vincolo zona a recupero ambientale Agriturismo “Il Rifugio”	+ 1		+ 1	- 1	- 1	0
5.9 - Modifica area G2 al Castellaro per esigenze associazione sportiva	+ 1		+ 1		- 1	+ 1
5.11 – Grottino: revisione zona di espansione (ex comparto CR2.6)		+ 2			+ 2	+ 4
N.2 – Superficie minima degli alloggi				- 1	+ 1	0

Valutazione di secondo livello: La matrice restituisce una valutazione significativamente positiva circa la capacità degli obiettivi di piano nel perseguire i principi di sostenibilità. Questo in ragione di uno specifico approccio della **RESILIENZA**, che assume come principio fondativo del proprio sistema di obiettivi e strategie la “cura” e la qualificazione del patrimonio urbano e del paesaggio costiero e rurale del Comune di Senigallia.

Dalla matrice di secondo livello emergono però 5 interventi che necessitano di ulteriori approfondimenti, al fine di valutare le alternative di progetto e scegliere quelle che riducono maggiormente i possibili impatti (**terzo livello:** par. 3.4).

3.4 LA VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE E LE MOTIVAZIONE DELLE SCELTE ⁷

Le azioni che hanno evidenziato nel secondo livello di valutazione un potenziale impatto negativo vengono valutate in relazione alle differenti alternative progettuali, attraverso le matrici suggerite dalle Linee guida regionali al cap.10 :

- 2.8 - Via Capanna alta: intervento di trasformazione urbana e realizzazione bretella di raccordo con la complanare
- 2.16 e 3.8– Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud
- 3.7 – Nuova area a campeggio tra Marzocca e Ciarnin
- 2.13 – Riqualficazione e valorizzazione area parcheggio di interscambio
- 2.12 – Previsione nuove aree a standard (scuola)

In **allegato 2 – matrici di valutazione delle alternative** vengono riportate le matrici di calcolo in relazione agli obiettivi della SNSvS selezionati per la Variante.

⁷ DGR 1813/2010 –All. I: Sezione D: valutazione degli scenari alternativi (illustrazione delle alternative individuate)misure di mitigazione, compensazione e orientamento - DECRETO_VAA_13-2020: Capitolo 10 – pag. 49

In sintesi:

2.8 - Via Capanna alta: intervento di trasformazione urbana e realizzazione bretella di raccordo con la complanare							
Scenario	Descrizione	Persone	Pianeta	Prosperità	Partnership	Vettori	TOTALE
A	Proposta iniziale dei privati: realizzazione di media struttura di vendita al posto dell'attuale campo da calcio, con realizzazione della bretella nella posizione del vigente PRG, a ridosso delle abitazioni. Area a parco interclusa nella viabilità.	- 2	- 13	-9	- 2	0	- 26
B	Intervento pubblico senza media struttura di vendita e carico antropico: per la bretella si cercano finanziamenti pubblici. Anche l'attuazione del parco non viene connessa a investimenti privati.	3	10	3	1	- 6	+ 11
C	Progetto come proposto in variante, con media struttura di vendita e plusvalore: vengono inseriti due comparti, uno con strutture commerciali, uno residenziale. Viene imposto il plus valore a copertura della bretella, del nuovo centro civico, degli spazi sportivi e del verde da riqualificare. La bretella è totalmente a carico dei privati.	4	7	-3	1	6	+ 15
MITIGAZIONI: necessità di mitigare e monitorare l'impatto dell'intervento sul commercio al dettaglio e sulla promozione di consumi sostenibili. (negativo valore Prosperità). Bene l'interazione avanzata in sede di progetto con il mercato di prodotti locali.							

2.16 e 3.8- Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud							
Scenario	Descrizione	Persone	Pianeta	Prosperità	Partnership	Vettori	TOTALE
A	Parco naturalistico e parco attrezzato pubblico, con smantellamento della viabilità: l'intervento previsto originariamente, di grande valore ambientale, prevede lo spostamento dei campeggi, ad oggi operanti nella zona. In attesa dei fondi pubblici l'area è in forte degrado. Delocalizzazione delle imprese esistenti.	0	15	-4	6	-6	11
B	Valorizzazione dell'area demaniale con Progetto volto all'offerta turistica: la cartolarizzazione del bene demaniale apre anche a possibili progetti di valorizzazione urbana, ma le nuove cubature, che consentirebbero progetti architettonici innovativi, non sono consentite sia per temi ambientali, che per la Direttiva Alluvioni,	0	-4	3	-3	6	2
C	Riqualificazione delle strutture ricettive esistenti:	0	3	5	4	4	16

	il progetto di piano prevede la riqualificazione ambientale e funzionale dell'area riportando la zonizzazione a campeggi, per consentire investimenti e riqualificazioni, a parità di cubatura, e con specifiche attenzioni paesaggistiche. Questa soluzione concorre anche alla riduzione del contenzioso in essere con le attività.						
MITIGAZIONI: necessità di mitigare e monitorare l'impatto dell'intervento sul paesaggio e sulle componenti ambientale di costa (negativi alcuni valori in Pianeta). Bene l'introduzione di indicazioni e mitigazioni paesaggistiche e prestazionali.							

3.7 – Nuova area a campeggio tra Marzocca e Ciarnin							
Scenario	Descrizione	Persone	Pianeta	Prosperità	Partnership	Vettori	TOTALE
A	Una struttura ricettiva en plain air con servizi di qualità: la proposta dei privati è altamente qualificata dal punto di vista dell'innovazione turistica e della qualità architettonica. La proposta prevede volumi per le strutture di servizio. Viene proposto il sottopasso di collegamento col mare e connessioni ecologiche interne al campeggio.	0	-3	3	1	6	7
B	Inserire in variante il solo parcheggio pubblico e il percorso di collegamento con il mare. L'intervento, necessario a scaricare il lungomare dalla congestione estiva del traffico, senza la previsione del campeggio deve trovare finanziamenti pubblici per la sua fattibilità.	0	12	2	0	-6	8
C	Progetto inserito in variante, senza aumento di cubatura, ma la previsione a campeggio: viene inserito un campeggio nell'area agricola, senza incrementi di cubatura, mantenendo la previsione del sottopasso. vengono date indicazioni paesaggistiche per l'intervento.	0	2	5	2	4	13
MITIGAZIONI: necessità di mitigare l'impatto sulla componente Pianeta (in particolare il paesaggio e le pressioni antropiche dei sottoservizi). Da monitorare anche l'impatto finanziario delle opere connesse senza i servizi della soluzione A. L'intervento sarà sottoposto secondo la normativa vigente alla procedura di Valutazione Impatto Ambientale, in quanto struttura ricettiva all'aperto con estensione maggiore di 2,5 ha in ambito tutelato.							

2.13 – Riqualificazione e valorizzazione area parcheggio di interscambio							
Scenario	Descrizione alternative	Persone	Pianeta	Prosperità	Partnership	Vettori	TOTALE

A	Parcheggio di interscambio pubblico: realizzazione del parcheggio di interscambio con fondi pubblici, prevedendo l'esproprio del terreno che però da anni ha una quota significativa di edificabilità e dunque un valore elevato.	0	8	3	1	-6	6
B	Parcheggio di interscambio con quota commerciale interrata: L'intervento, previsto attualmente in variante, prevede un piano interrato commerciale e alcuni volumi fuori terra, insieme al parcheggio.	0	6	0	-2	2	6
C	Progetto inserito in variante, con aumento di cubatura commerciale e applicazione del plusvalore: viene inserita una scheda di dettaglio con la progettazione di una struttura commerciale fuori terra. Il plus valore generato viene investito nell'ambito urbano. I parcheggi in riduzione vengono ceduti in altro sito, idoneo a tale scopo.	0	3	-1	1	6	9

MITIGAZIONI: necessità di mitigare e monitorare l'impatto dell'intervento sul commercio al dettaglio e sulla promozione di consumi sostenibili (negativo valore Prosperità), senza dimenticare che era già prevista una struttura commerciale.

2.12 – Previsione nuove aree a standard (scuola parco delle saline)							
Scenario	Descrizione	Persone	Pianeta	Prosperità	Partnership	Vettori	TOTALE
A	Ristrutturazione scuola marchetti e arcobaleno in sito: ristrutturazione delle due scuole con efficientamento sismico, energetico e di sicurezza idrogeologica. La ristrutturazione consente minor uso di suolo, meno rifiuti, ma anche standard meno elevati di qualità.	-5	3	5	0	-3	0
B	Delocalizzazione delle scuole nel parco come proposta in variante e nel bando: L'intervento, già oggetto di inserimento in bandi ministeriali, è previsto nell'area libera del parco delle saline, immediatamente attuabile e ben integrato con i servizi di zona.	4	3	4	6	3	20
C	Delocalizzazione delle scuole in altro sito del Parco: lo studio ambientale rileva la possibilità di trovare siti all'interno del parco con migliori performance di invarianza idraulica e minor uso di area verde. Una proposta prevede la trasformazione dell'attuale area sportiva. Anche se ovviamente con maggior costi e rifiuti.	6	5	4	7	1	23

MITIGAZIONI: Il leggero scostamento tra le due soluzioni, entrambe positive, è connesso alla necessità di verificare in fase attuativa l'invarianza idraulica del sito B e l'esposizione a eventuali rischi, la soluzione rimane ottimale in ogni caso dal punto di vista localizzativo.

3.4.1 Le misure di mitigazione e compensazione ambientale

In sede di conferenza dei servizi con gli SCA saranno valutate le misure di mitigazione previste nelle schede di valutazione ed implementate laddove necessario.

Anche le tabelle di coerenza esterna, illustrate nel cap.2, riportano azioni di mitigazione da verificare e concordare con gli Enti di riferimento dei singoli Piani Sovraordinati.

A titolo esemplificativo:

- vengono riportate in tabella le azioni che dovranno prevedere la verifica archeologica preventiva in quanto zone ad alto livello di potenziale archeologico;
- viene verificata in tabella la mitigazione del rischio in presenza di aree prossime a zone in R4 attraverso il divieto già posto in essere di realizzazione degli interrati: andrà valutato se tale misura è sufficiente o va implementata.

3.5 I PROCESSI DI PARTECIPAZIONE E CONDIVISIONE DELL'INFORMAZIONE AMBIENTALE ⁸

Nell'ambito dei piani urbanistici la procedura della VAS prevede l'integrazione delle fasi partecipative con quelle previste di legge per il PRG:

	Fasi di Piano	Fasi della VAS
Fase 0 avvio	Avvio del procedimento Esame istanze pervenute ed elaborazione della proposta di piano	incarico per il procedimento di VAS Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 scoping	Redazione DOCUMENTO PRELIMINARE di Variante Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'Ente sul territorio e sull'ambiente	Verifica degli ambiti di rilevanza ambientale del piano (PRG). Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto.
		Avvio della procedure di scoping. Conferenza preliminare con gli SCA per scoping
Fase 2 redazione	determinazione obiettivi generali Costruzione scenario di riferimento Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	Definizione dell'ambito di influenza Analisi di coerenza esterna stima degli effetti ambientali attesi Valutazione delle alternative di P/P Analisi di coerenza interna Progettazione del sistema di monitoraggio
	Proposta di PRG (Variante)	Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica Valutazione congiunta della proposta del Rapporto Ambientale da parte con il Soggetto Competente
Fase 3 Iter art.26	ADOZIONE Il Consiglio comunale adotta: -PRG (variante)	Unitamente a -Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica
	DEPOSITO, PUBBLICAZIONE/INVIO PROVINCIA -Deposito degli atti di PRG (Elaborati urbanistici, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di Sintesi) presso la segreteria comunale (art. 26 L.R. 34/92) -Trasmissione in Provincia e agli SCA del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica PUBBLICAZIONE SUL SITO COMUNALE	

⁸ DGR 1813/2010 –All. I: Sezione Allegati: il piano di comunicazione - DECRETO_VAA_13-2020: Capitolo 4 – pag. 20

	OSSERVAZIONI -Osservazioni strettamente urbanistico-edilizie	-Osservazioni al Rapporto Ambientale (o di tipo urbanistico con ricadute sull'ambiente)
	Controdeduzioni alle osservazioni -a cura del Comune in relazione alla dimensione urbanistica-edilizia	Controdeduzioni alle osservazioni -a cura del Comune e dell'Autorità ambientale in relazione alla sfera ambientale Rilascio del parere motivato (in relazione alle osservazioni) da parte dell'Autorità competente
	ADOZIONE DEFINITIVA -Adeguamento del PRG (variante) agli esiti delle controdeduzioni, d'intesa con l'Autorità competente -Il Consiglio comunale adotta in via definitiva il PRG (variante) , il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di sintesi ex art. 17 D.Lgs 152. trasmissione alla Provincia competente in materia urbanistica	
	APPROVAZIONE -La Provincia rilascia la conformità senza/con rilievi a PPAR, PIT e PTC (Giunta Pr.) -Il Consiglio comunale approva il PRG, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica adeguandolo agli eventuali rilievi	
Fase 4 Gestione	Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica	Monitoraggio dell'attuazione del PRG (variante) Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti Attuazione di eventuali interventi correttivi

Oltre ai normali canali di pubblicazione della variante saranno attivate:

- 2 conferenze dei servizi:

- una con gli SCA competenti in materia ambientale (rivisti sulla base della LR. 1647/2019)
- una con i soggetti deputati a esprimere parere tecnico sul piano

- 5 assemblee nelle frazioni per illustrare i contenuti dell'informatizzazione dei piani

- 4 tavoli tecnici tematici per i seguenti ambiti:

- sociale: politiche della casa, superficie alloggi, scuole
con l'Ufficio Comune, gli Istituti Comprensivi, la Caritas, I sindacati
- turismo: nuove norme e valorizzazione lungomare
con associazioni di categoria, l'ufficio patrimonio
- commercio: medie strutture di vendita e commercio al dettaglio
con associazioni di categoria e ufficio commercio dell'Unione
- edilizia sostenibile: incentivazione recupero e riqualificazione
con ordini professionali e associazioni di categoria

4 IL MONITORAGGIO AMBIENTALE DELLA VARIANTE ⁹

Il monitoraggio costituisce l'attività di controllo degli effetti del piano prodotti in sede di attuazione delle scelte dallo stesso definite, attività finalizzata ad intercettare tempestivamente gli eventuali effetti negativi e ad adottare le opportune misure di ri-orientamento.

4.1 RUOLO, OBIETTIVI E METODOLOGIA DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Il monitoraggio è il processo attraverso il quale si verifica in che modo il piano in esame interagisce con il contesto, valutando le modifiche positive o negative (effetti) che derivano dall'attuazione del piano stesso. Le azioni puntuali proposte nella Variante, in continuità con quelle normative già introdotte dalla Variante SMART 2018, ci restituiscono un PRG profondamente rinnovato. Pertanto si è scelto di impostare il Monitoraggio sull'intero territorio comunale, anche laddove le mitigazioni scaturiscono da azioni puntuali della Variante Città Resiliente.

Il Piano di Monitoraggio è stato redatto tenendo sempre presente i principi di efficacia ed efficienza del Rapporto Ambientale nonché l'importanza della consultazione pubblica garantita dall'utilizzo di informazioni comprensibili secondo metodologie oggettive e ripercorribili; e soprattutto non si riduce al semplice aggiornamento di dati ed informazioni, ma comprende anche un'attività di carattere interpretativo volta a supportare le decisioni durante l'attuazione del piano.

Nel presente Piano di Monitoraggio sono inseriti indicatori attinenti alle azioni di Piano e agli effetti da esso derivanti.

Per ogni indicatore, qualitativo o quantitativo, di impatto o di misura, è indicata la fonte del dato e la periodicità dell'aggiornamento per permettere di monitorare in tempo utile il contributo positivo o negativo delle azioni di Piano e modificare eventuali azioni prima che potenziali effetti negativi siano irreversibili.

Il Piano di Monitoraggio cerca di impiegare metodi quantitativi di semplice applicazione utilizzando per lo più indici consolidati nella pratica amministrativa. Il Monitoraggio interessa aspetti ambientali, sociali ed economici e gli indicatori sono stati suddivisi in relazione ai principali obiettivi del Piano.

Il sistema di monitoraggio qui delineato prevede una fase di analisi che richiede di acquisire dati ed informazioni da fonti diverse, calcolare e rappresentare indicatori, verificarne l'andamento rispetto alle previsioni o a valori di riferimento.

In relazione ai risultati si procede con la fase di diagnosi, volta a individuare le cause degli eventuali scostamenti dai valori previsti, e quindi con l'individuazione delle modifiche necessarie al ri-orientamento del piano.

Il sistema così impostato comprende:

- l'identificazione degli indicatori idonei a rappresentare le azioni di Piano;
- identificazione delle fonti dei dati, la definizione della tempistica e della modalità del loro aggiornamento;
- la definizione della periodicità e dei contenuti della relazione periodica di monitoraggio;

Il monitoraggio prevede delle tappe "istituzionalizzate" con la pubblicazione, ogni due anni, di apposite relazioni di Monitoraggio contenenti oltre all'aggiornamento dei dati, anche una valutazione delle cause che possono avere determinato uno scostamento rispetto alle previsioni e le indicazioni per un eventuale ri-orientamento delle azioni.

⁹ DGR 1813/2010 –All. I: Sezione E: il piano di monitoraggio ambientale / report di monitoraggio per la VAS/ Il sistema degli indicatori ambientali / Gli indicatori per monitorare gli effetti ambientali negativi rilevati - DECRETO_VAA_13-2020: Capitolo 6 – pag. 24

Le relazioni possono essere utilizzate quale supporto delle valutazioni dell'Amministrazione Comunale in merito alla verifica del raggiungimento degli obiettivi, delle criticità riscontrate, delle possibili soluzioni operative da porre in essere e del ri-orientamento delle azioni, al fine di garantire i massimi livelli di efficacia ed efficienza.

Tali relazioni riportano l'andamento degli indicatori e ne commentano l'evoluzione, al fine di individuare le criticità che ancora gravano sul territorio e predisporre un opportuno ri-orientamento delle azioni di piano, da recepire anche attraverso eventuali varianti al PRG e la messa in campo di politiche complementari e integrative.

Le revisioni suggerite dal monitoraggio possono riguardare sia scelte localizzative, che modifiche ai parametri edificatori, che integrazioni al sistema delle azioni.

In situazioni particolarmente critiche, le relazioni di monitoraggio possono far emergere la necessità di apportare al PRG modifiche rilevanti, ad esempio revisioni sostanziali al sistema degli obiettivi, e quindi alle azioni che da esso discendono.

Infine nella Relazione di Monitoraggio, ogni due anni verrà analizzato lo stato di attuazione dell'intera Variante, valutando le azioni dal punto di vista quantitativo e qualitativo realizzate, di cui è stato attivato il procedimento o non ancora valutate.

4.2 DESCRIZIONE DELLE MISURE PER IL MONITORAGGIO

Il sistema di monitoraggio deve consentire la verifica degli elementi di qualità ambientale nonché il controllo dell'attuazione del piano dal punto di vista procedurale, finanziario e territoriale.

In particolare, il sistema di monitoraggio raccoglie ed elabora informazioni relative ai cambiamenti indotti sulle **PERSONE** (sicurezza e salubrità delle abitazioni, servizi di quartiere, mobilità sostenibile, accesso alle strutture pubbliche, interconnessione tra i servizi alla famiglia), sul **PIANETA** (consumo di suolo, diminuzione del traffico, identità delle aree, riconversione delle zone degradate, tutela del paesaggio) e sull'economia - **PROSPERITÀ** e la **PARTENERSHIP** (sostegno all'impresa, partenariato pubblico-privato, turismo sostenibile, sviluppo dell'economia locale) e sui **VETTORI DI SOSTENIBILITÀ** messi in campo, così da essere direttamente in relazione con gli obiettivi di sostenibilità **dell'AGENDA 2030** adottata nel 2015 alle Nazioni Unite a livello di Capi di Stato e di Governo e declinata a livello nazionale nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017.

Gli indicatori sono stati scelti in considerazione delle seguenti caratteristiche indispensabili:

- riflettere le variazioni significative indotte dall'attuazione del PRG;
- riflettere in un intervallo temporale sufficientemente breve i cambiamenti generati dalle azioni di piano; in caso contrario gli effetti di un'azione potrebbero non essere rilevati in tempo per riorientare il piano e, di conseguenza, dare origine a fenomeni di accumulo non trascurabili sul lungo periodo;
- essere chiaro e semplice, al fine di risultare facilmente comprensibile anche a un pubblico non tecnico.

1. PERSONA

1.a Monitoraggio degli appartamenti con sup. minima inferiore a 52 mq

La variante inserisce la possibilità di alloggi più piccoli, è necessario monitorarne l'evoluzione per prevenire speculazioni

Percentuale di nuovi alloggi con sup. minima pari a 45 mq rispetto al totale dei nuovi alloggi
(target: < 20%)

Verifica annuale

Fonte dei dati: Sportello Unico dell'Edilizia (implementazione del gestionale)

Riferito all'intero territorio comunale, suddiviso per macrozone

[indicatore di contesto]

1.b Analisi del sistema in rete della struttura scolastica e dei centri sportivi

Come previsto dalla legge Buona Scuola la Variante prevede plessi scolastici integrati nel territorio, in particolare con le attrezzature sportive per ridurre la dispersione scolastica.

Indice di dispersione scolastica
(target: riduzione)
Anno di confronto: dal 2019 in poi
Verifica annuale
Fonte dei dati: Istat
Riferito territoriale: intero territorio comunale
[indicatore di processo]

1.c Aumento dei servizi procapite

La Variante offre la possibilità di monitorare ai fini della programmazione dei Lavori pubblici l'attuazione delle aree a servizi, suddivisa per macrozone, in relazione alla popolazione insediata.

Verde pubblico fruibile (mq)
Piste ciclabili realizzate (m)
Percorsi ed aree pedonali (m)
Parcheggi pubblici (mq)
(target: aumento)
Verifica annuale
Ufficio Progettazione / Ufficio Governo del Territorio (SIT)
Riferito all'intero territorio comunale
[indicatore di contesto]

1.d Salubrità delle abitazioni

La variante promuove la riqualificazione del tessuto esistente

Indice di bassa qualità dell'abitazione
(target: riduzione < 9,6 % dato ISTAT 2015)
Verifica annuale
Ufficio Governo del Territorio (SIT) dato ISTAT
Riferito all'intero territorio comunale
[indicatore di contesto]

2. PIANETA

2.a Percentuale di pratiche edilizie volte alla ristrutturazione rispetto alla nuova costruzione

La variante promuove la riqualificazione del tessuto esistente

Percentuale delle pratiche edilizie finalizzate alla ristrutturazione rispetto al totale
(target: aumento)
Verifica annuale
Fonte dei dati: Sportello Unico dell'Edilizia (implementazione gestionale)
Riferito all'intero territorio comunale
[indicatore di contesto]

2.b Qualità degli edifici (salubrità, sicurezza, efficienza energetica)

La variante promuove la riqualificazione del tessuto esistente in chiave energetica e sismica

Percentuale delle pratiche edilizie che prevedono un livello massimo energetico e/o l'adeguamento sismico rispetto al totale delle pratiche presentate in un anno (bonus);
(target: aumento)
Verifica annuale

Fonte dei dati: Sportello Unico dell'Edilizia (implementazione gestionale)
Riferito all'intero territorio comunale
[indicatore di contesto]

2.c Livello qualitativo ambientale dei progetti urbanistici ed edilizi

La Variante valorizza le aree a verde delle ville e delle abitazioni

Percentuale di piantumazioni realizzate e piantumazione compensate economicamente
(target: aumento delle piantumazioni)

Verifica annuale

Fonte dei dati: Sportello per l'Edilizia (implementazione gestionale) e Ufficio del verde

Riferito all'intero territorio comunale

[indicatore di contesto]

2.d Indice di Valore Ecologico

La Variante aumenta le aree agricole e la connessione tra le aree agricole e gli insediamenti

IVE - Indice di Valore Ecologico

(target: aumento – rif: 0,11)

Verifica quinquennale

Fonte dei dati: REM

Riferito all'intero territorio comunale

[indicatore di contesto]

2.e Consumo di suolo

La Variante persegue la riduzione del consumo di suolo e appare utile per la programmazione urbanistica continuare a monitorare tale dato

Consumo di suolo

(target: contenimento)

Verifica annuale

Fonte dei dati: sito ISPRA

Riferito all'intero territorio comunale

[indicatore di contesto]

3. PROSPERITA'

3.a Livello qualitativo delle strutture ricettive turistiche

La Variante è volta a dare sostegno alle attività turistiche e favorire la loro qualificazione

numero di stelle assegnate per categoria ricettiva

(target: aumento)

Anno di confronto: anni 2019 -2020

Verifica annuale

Fonte dei dati: Ufficio Turismo / Associazioni di categoria locale

[indicatori di processo]

3.b Riqualificazione dei campeggi esistenti

La Variante è volta a favorire la qualificazione turistica e paesaggistica del turismo en plain air

Superficie di campeggi riqualificati rispetto al totale dei campeggi esistenti

(target: aumento)

Verifica annuale

Fonte dei dati: SUAP

Riferito all'intero territorio comunale

[indicatori di contesto]

3.c Commercio sostenibile

La Variante inserisce medie strutture di vendita e rende necessario monitorare il commercio di vicinato

Numero e tipologia di commercio al dettaglio nel raggio di 800 m da centri commerciali e medie strutture di vendita

(target: riduzione inferiore alla media nazionale)

Anno di confronto: dal 2019 in avanti

Verifica annuale

Fonte dei dati: Ufficio Commercio / Associazioni di categoria locali

Riferito territoriale: intero territorio comunale, su areali SIT

[indicatori di contesto]

4. PARTNERSHIP

4.a Valorizzazione urbana - gli interventi privati a servizio della città pubblica

La variante introduce il meccanismo del plusvalore e sblocca alcuni interventi che prevedono partenariato

Rapporto % opere pubbliche collaudate con fondi privati su quelle totali (OOUU e similari)

(target: aumento)

Verifica annuale

Fonte dei dati: Ufficio Governo del Territorio e Protezione Civile / Ufficio Progettazione LLPP

Riferito all'intero territorio comunale

[indicatori di processo]

5. VETTORI DI SOSTENIBILITA'

5.a Accesso on-line al PRG

La Variante è volta ad implementare l'uso della piattaforma del PRG on-line

Numero di accessi annui alla pagina del PRG on-line

(target: aumento)

Anno di confronto: 2017 – 2018 - 2019

Verifica annuale

Fonte dei dati: Ufficio Governo del Territorio e Protezione Civile

Riferito all'intero territorio comunale

[indicatori di processo]

5.b Richieste di modifica per incongruità del PRG

La Variante è volta a diminuire le incongruenze di PRG e la necessità di richiesta di modifica tramite variante al PRG

Numero di richieste annue che necessitano di variante sul totale (%)

(target: riduzione)

Anno di confronto: 2017 – 2018 -2019

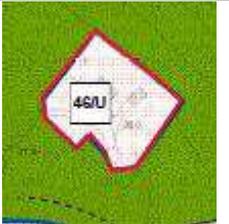
Verifica annuale

Fonte dei dati: Ufficio Governo del Territorio e Protezione Civile

Riferito all'intero territorio comunale

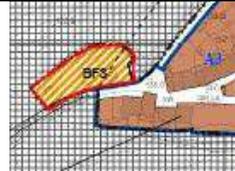
[indicatori di processo]

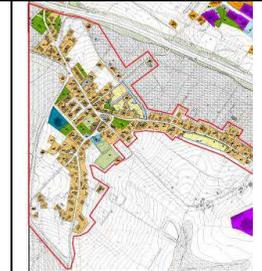
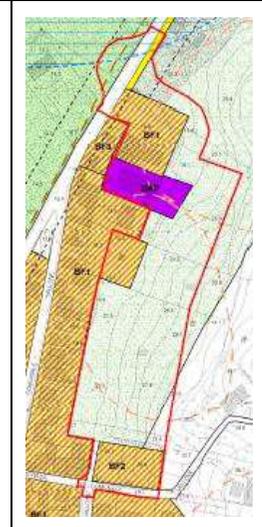
ALLEGATO 1 AL RAPPORTO AMBIENTALE: MATRICE DI COERENZA ESTERNA

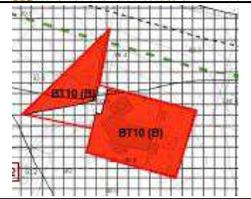
Allegato 1.a - Interventi che interferiscono con L.R. 22/2011						
N.	Oggetto	Azzonamento pre variante	Azzonamento post variante	Conseguenza azione	Area agricola in riduzione	Mitigazione dell'interferenza
1.5	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (Villa Fausta)			Da "Zona E agricola" a "Zona BR4 per la salvaguardia dei caratteri ambientali"	4.558 m ²	A parità di cubatura, tutela del parco
2.5	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (lascito Bettino Padovano-via Cellini)			Da "Zona E agricola" a "Zona BR4 per la salvaguardia dei caratteri ambientali"	2.241 m ²	A parità di cubatura, tutela del parco
2.6	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (villa Jonni)			Da "Zona E agricola" a "Zona BR4 per la salvaguardia dei caratteri ambientali"	4.736 m ²	A parità di cubatura, tutela del parco

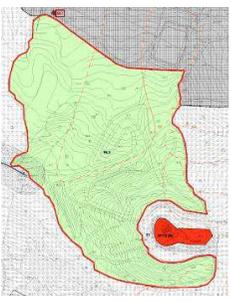
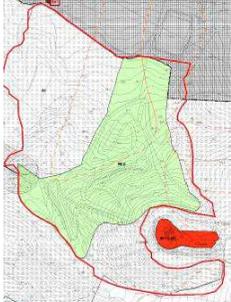
2.8	Via Capanna alta: intervento di trasformazione urbana e realizzazione bretella di raccordo con la complanare			Trasformazione di porzione di "Zona E agricola" in area di comparto	4.542 m ²	L'area è interclusa in un comparto, con opere di pubblica utilità. Per le mitigazioni vedi sezione delle valutazioni ambientali
2.9	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (villa La Marca)			Da "Zona E agricola" a "Zona BR4 per la salvaguardia dei caratteri ambientali"	2.314 m ²	A parità di cubatura, tutela del parco
2.10	Revisione zona di espansione viale dei Pini (ex comparto CR1.8)			Da "Zona E agricola" a "Zona CR1 di espansione residenziale"	846 m ²	Riordino fondiario, in riduzione di cubatura, necessario a correggere incongruenze di trasposizioni catastali.
2.14	Revisione zona BR alla Mandriola			Da "Zona E agricola" a "Zona BF di completamento delle frazioni"	3.492 m ²	In parte a parità di cubatura (zone edificate BF3 a conservazione). In parte (zone edificate BF2 a tessuto estensivo) dovuto a riordino fondiario

3.4	Marzocca – via Caprera: riordino fondiario area BR1.5			Da “Zona E agricola” a “Zona BR1 di completamento”	553 m ² (bilanciamento tra superficie agricola che passa a fondiaria - 773- e fondiaria che passa a agricola -220-)	A parità di cubatura, riordino fondiario
3.7	Nuova area a campeggio tra Marzocca e Ciarnin			Da “Zona E agricola” a “Zona BT11 per complessi turistici all’aria aperta” e “Zona F9 – parcheggi urbani”	78.409 m ²	Intervento connesso all’ampliamento della struttura ricettiva fronte mare. Per le mitigazioni vedi sezione delle valutazioni ambientali
4.1	Modifica area parcheggio condominiale in via Po			Da “Zona E agricola” a “Zona BR3 per aree pertinenziali e corti private”	1.260 m ²	Senza cubatura, inedificabile
4.2	Previsione nuove aree a standard (ampliamento area F4 cimitero)			Da “Zona E agricola” a “Zona F4 per servizi cimiteriali”	37.740 m ²	Pubblica utilità
4.5	Riordino fondiario aree BF2 in frazione Vallone			Da “Zona E agricola” a “Zona BF di completamento delle frazioni”	3.848 m ²	Riordino fondiario di modesta entità (zone edificate BF2 a tessuto estensivo)

5.2	inserimento nuova zona BT10 per esigenze turistiche (Colomboni)			Da "Zona E agricola" a "Zona BT10 di completamento per insediamenti turistico-ricettivi-ricreativi"	5.454 m ²	Vincolo di non alterazione dei complessi alberati esistenti. Prescrizione di realizzazione di sistemazioni esterne alberate
5.5	Roncitelli: modifica destinazione d'uso senza aumento di cubatura			Da "Zona E agricola" a "Zona BF di completamento delle frazioni"	1.054 m ²	A parità di cubatura (zone edificate BF3 a conservazione)
5.6	Intervento residenziale con cessione di parcheggio in località Sant'Angelo			Da "Zona E agricola" a "Zona CR2 di espansione residenziale"	963 m ²	Localizzazione del nuovo lotto edificabile prevista in adiacenza e prosecuzione dell'abitato della frazione
5.10	Informatizzazione piani delle frazioni (Castellaro)			Da "Zona E agricola" a "Zona BF di completamento delle frazioni"	704 m ² (bilanciamento tra superficie agricola che passa a fondiaria - 2.696- e fondiaria che passa a agricola -1.992-)	A parità di cubatura (zone edificate BF3 a conservazione)
					152.714	> Totale aree agricole trasformate in superficie fondiaria
N.	Oggetto		Stralcio interferenza	Conseguenza azione	Area agricola in incremento	Riduzione dell'interferenza

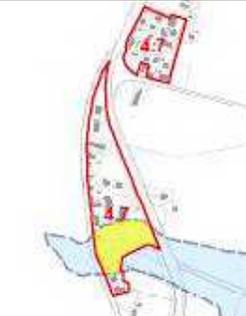
2.15	Revisione comparto CT4 -Ciarnin			Trasformazione di porzioni di aree CT4 di espansione turistica in "Zona E agricola"	16.880 m ² (bilanciamento tra superficie fondiaria che passa a agricola – 47.873– e agricola che passa a fondiaria - 30.993-)	Azione migliorativa in quanto vengono ripristinate aree agricole a tutela integrale dei corsi d'acqua e a tutela orientata del paesaggio agrario storico
3.6	Informatizzazione piani delle frazioni (Montignano)			Trasformazione di porzioni di aree BF di completamento delle frazioni in "Zona E agricola"	93.319 m ²	Azione migliorativa in quanto vengono ripristinate aree agricole generiche in luogo di aree a verde privato
4.4	Informatizzazione piani delle frazioni (Cannella)			Trasformazione di porzioni di aree BF di completamento delle frazioni in "Zona E agricola"	128 m ²	Azione migliorativa in quanto vengono ripristinate aree agricole a tutela integrale dei corsi d'acqua
4.6	Revisione comparti in località Vallone (CR2/F1 e CR2/F2)			Trasformazione di porzioni di aree CR2 di espansione residenziale in "Zona E agricola"	9.028 m ²	Azione migliorativa in quanto l'eliminazione dei comparti edificatori con individuazione – in corrispondenza dell'ex comparto CR2/F1 - di piccoli lotti di completamento in riduzione rispetto al carico attuale, incrementa le aree agricole e riduce quelle edificabili

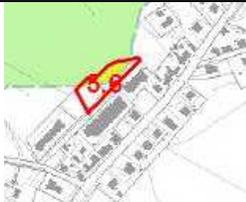
4.8	Bettolelle: revisione zona di espansione (ex comparto CR2/M)			Trasformazione di porzioni di aree CR2 di espansione residenziale in "Zona E agricola"	13.871 m ²	Azione migliorativa in quanto vengono ripristinate aree agricole di protezione degli insediamenti finalizzate a conservare l'esistente equilibrio tra spazi aperti di carattere rurale e spazi edificati
5.1	Revisione BT10 ristorante CORRAL a zona E			Da "Zona BT10 " a "Zona E agricola"	3.875 m ²	Azione migliorativa in quanto vengono ripristinate aree agricole a tutela integrale del paesaggio agrario litoraneo
5.3	Revisione zona cave e miniere per esigenze attività turistico/ricreativa			Trasformazione di porzione di zona per cave e miniere in "Zona E agricola"	62.004 m ²	Azione migliorativa in quanto vengono ripristinate aree agricole generiche
5.4	Informatizzazione piani delle frazioni (Roncitelli)			Trasformazione di porzione di aree BF di completamento delle frazioni in "Zona E agricola"	11.619 m ² (bilanciamento tra superficie fondiaria che passa a agricola – 12.537– e agricola che passa a fondiaria -918-)	Azione migliorativa in quanto vengono ripristinate aree agricole a tutela orientata del paesaggio agrario storico

5.7	Revisione area F6.2 in località Sant'Angelo			Trasformazione di porzione di area F6 per attrezzature e servizi sportivi, in "Zona E agricola"	2.788 m ²	Azione migliorativa in quanto vengono ripristinate aree agricole generiche e aree agricole con vincolo di tutela integrale dei centro storici
5.8	Revisione vincolo zona a recupero ambientale Agriturismo "Il Rifugio"			Da zona di recupero ambientale a "Zona E agricola"	51.783 m ²	Azione migliorativa in quanto prende atto della rinaturalizzazione dell'area agricola eseguita dalla proprietaria
5.11	Grottino: revisione zona di espansione (ex comparto CR2.6)			Da "Zona CR2 di espansione" a "Zona E agricola"	3.028 m ²	Azione migliorativa in quanto viene ripristinata l'area agricola a tutela orientata del paesaggio agrario storico
					268.323	> Totale aree fondiarie trasformate in zone agricole
					115.609	> bilancio variante: m² di zona agricola in incremento

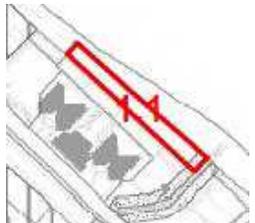
Allegato 1.b - Interventi che interferiscono con il PAI

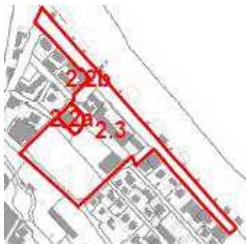
N.	Oggetto	Stralcio interferenza	Tipo di vincolo	Riduzione dell'interferenza	Mitigazione dell'interferenza
1.6	Revisione aree produttive DAP. 9-10-11 per modifica modalità attuative		– Disciplina delle aree inondabili Art. 9 NTA del PAI (interessa solo DAP.9)		Limitazione tipologica di cui all'art. 32/ter (divieto di fare interrati)
2.2b	Modifica destinazione area L.re Mameli angolo via Nigra		– Disciplina delle aree inondabili Art. 9 NTA del PAI		Limitazione tipologica di cui all'art. 32/ter (divieto di fare interrati)
2.3	Riqualificazione urbana connessa a Hotel Marche e IAT		– Disciplina delle aree inondabili Art. 9 NTA del PAI		Limitazione tipologica di cui all'art. 32/ter (divieto di fare interrati)
2.4	Modifica destinazione area B1 L.re Mameli		– Disciplina delle aree inondabili Art. 9 NTA del PAI		Limitazione tipologica di cui all'art. 32/ter (divieto di fare interrati)

2.8	Via Capanna alta: intervento di trasformazione urbana e realizzazione bretella di raccordo con la complanare		– Disciplina delle aree inondabili Art. 9 NTA del PAI (interessa solo DAP.9)		Limitazione tipologica di cui all'art. 32/ter (divieto di fare interrati)
2.9	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (villa La Marca)		– Disciplina delle aree inondabili Art. 9 NTA del PAI		Limitazione tipologica di cui all'art. 32/ter (divieto di fare interrati)
2.10	Revisione zona di espansione viale dei Pini (ex comparto CR1.8)		– Disciplina delle aree inondabili Art. 9 NTA del PAI		Limitazione tipologica di cui all'art. 32/ter (divieto di fare interrati)
4.4	Informatizzazione piani delle frazioni (Cannella)		– Disciplina delle aree inondabili Art. 9 NTA del PAI		Limitazione tipologica di cui all'art. 32/ter (divieto di fare interrati)
4.7	Informatizzazione piani delle frazioni (Brugnetto)		– Disciplina delle aree inondabili Art. 9 NTA del PAI		Limitazione tipologica di cui all'art. 32/ter (divieto di fare interrati)

5.6	Intervento residenziale con cessione di parcheggio in località Sant'Angelo		– Aree di versante in dissesto Art. 11 NTA del PAI		Localizzazione dell'edificio al di fuori dell'area in frana che lambisce il lotto.
-----	--	---	--	--	--

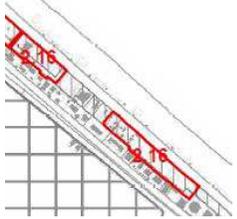
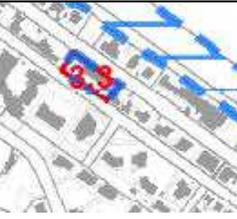
Allegato 1.c - Interventi che interferiscono con tutele (PPAR e D.Lgs. 42/2004 – e s.m.i.)

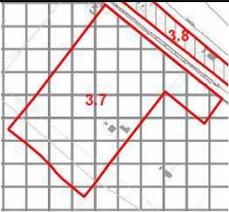
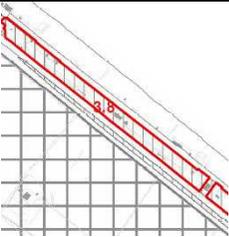
N.	Oggetto	Stralcio interferenza	Tipo di tutela	Riduzione dell'interferenza	Mitigazione dell'interferenza
1.1	Ampliamento perimetro Piano Arenili in corrispondenza delle Piramidi		<ul style="list-style-type: none"> - Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, omissis Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett. a) 		Il Piano degli Arenili, che renderà attuativo l'intervento, persegue obiettivi di salvaguardia dei caratteri ambientali e paesaggistici del litorale
1.5	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (Villa Fausta)		<ul style="list-style-type: none"> - Ambiti di tutela integrale degli edifici con caratteri storico-monumentale Art. 39 NTA del PRG - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua... per una fascia di 150m Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett.c) 		Premesso che trattasi di tutela paesaggistica introdotta dal PRG, la categoria d'intervento ammessa per la villa resta comunque disciplinata dall'art. 39 delle NTA del PRG che prevede il restauro e risanamento cons.vo
1.6	Revisione aree produttive DAP. 9-10-11 per modifica modalità attuative		<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di tutela dei corsi d'acqua soggetti a tutela integrale Art. 33 NTA del PRG - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua... per una 		La norma, che modifica esclusivamente le modalità d'attuazione dell'area, prevede le seguenti mitigazioni: <i>"L'intervento dovrà farsi carico del recupero ambientale della zona soggetta a tutela del Fosso di Fontenuovo...omissis"</i>

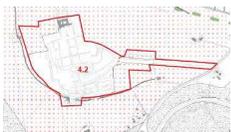
			fascia di 150m Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett.c)		
2.3	Riqualificazione urbana connessa a Hotel Marche e IAT		– Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, omissis Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett. a)		Il progetto di riqualificazione urbana del tratto di lungomare sarà sottoposto, in fase di attuazione, al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica
2.5	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (lascito Bettino Padovano-via Cellini)		– Ambiti di tutela integrale degli edifici con caratteri storico-monumentale Art. 39 NTA del PRG		Premesso che trattasi di tutela paesaggistica introdotta dal PRG, la categoria d'intervento ammessa per la villa resta comunque disciplinata dall'art. 39 delle NTA del PRG che prevede il restauro e risanamento cons.vo
2.6	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (villa Jonni)		– Ambiti di tutela integrale degli edifici con caratteri storico-monumentale Art. 39 NTA del PRG		Premesso che trattasi di tutela paesaggistica introdotta dal PRG, la categoria d'intervento ammessa per la villa resta comunque disciplinata dall'art. 39 delle NTA del PRG che prevede il restauro e risanamento cons.vo
2.8	Via Capanna alta: intervento di trasformazione urbana e realizzazione bretella di raccordo con la complanare		– Fiumi, torrenti, corsi d'acqua... per una fascia di 150m Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett.c)		Gli interventi che si relazionano con l'area a vincolo saranno sottoposti, in fase di richiesta del titolo abilitativo, alla procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica

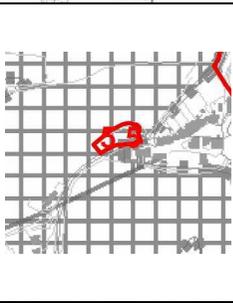
2.9	Revisione area di pertinenza delle Ville urbane di interesse storico (villa La Marca)		<ul style="list-style-type: none"> - Ambiti di tutela integrale degli edifici con caratteri storico-monumentale Art. 39 NTA del PRG 		Premesso che trattasi di tutela paesaggistica introdotta dal PRG, la categoria d'intervento ammessa per la villa resta comunque disciplinata dall'art. 39 delle NTA del PRG che prevede il restauro e risanamento cons.vo
2.10	Revisione zona di espansione viale dei Pini (ex comparto CR1.8)		<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio agrario storico soggetto a tutela orientata Art. 37 NTA del PRG - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua... per una fascia di 150m Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett.c) 		Il riordino fondiario, in riduzione di cubatura, è necessario a correggere incongruenze di trasposizioni catastali che inibiscono l'intervento di espansione
2.11	Modifica destinazione area non funzionale in via Podesti		<ul style="list-style-type: none"> - Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, omissis Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett. a) 		La modifica d'azzonamento interessa una zona già edificabile che, da servizi, passa a residenziale
2.12	Previsione nuove aree a standard (scuola)		<ul style="list-style-type: none"> - Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, omissis Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett. a) 		Gli interventi che si relazionano con l'area a vincolo saranno sottoposti, in fase di richiesta del titolo abilitativo, alla procedura per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica

2.13	Riqualificazione e valorizzazione area parcheggio di interscambio		<ul style="list-style-type: none"> - Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, omissis Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett. a) 		<p>La modifica d'azzonamento interessa una zona già edificabile che, da servizi, passa a residenziale. Gli interventi saranno sottoposti alla procedura di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica</p>
2.14	Revisione zona BR alla Mandriola		<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio agrario litoraneo soggetto a tutela integrale Art. 37 NTA del PRG 		<p>Il riordino fondiario, a parità di cubatura, è necessario a correggere incongruenze di trasposizioni catastali che inibiscono gli interventi di recupero. L'azione è volta alla qualificazione edilizia e paesaggistica del nucleo.</p>
2.15	Revisione comparto CT4 -Ciarnin		<ul style="list-style-type: none"> - Litorali marini – zona litoranea non urbanizzata Art. 35 NTA del PRG - Paesaggio agrario storico soggetto a tutela orientata Art. 37 NTA del PRG - Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, omissis Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett. a) 		<p>L'area tutelata ai sensi dell'art.35 non modifica la sue previsioni. Il comparto si riduce a sud, verso la complanare, e si amplia lato monte. Il piano d'area obbligatorio definirà i caratteri ambientali e paesaggistici del comparto.</p>

2.16	Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud		<ul style="list-style-type: none"> - Litorali marini – zona litoranea non urbanizzata Art. 35 NTA del PRG - Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, omissis Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett. a) 		<p>La norma, che rilancia la riqualificazione di aree degradate che sottraggono bellezza al paesaggio, prevede le seguenti mitigazioni:</p> <p><i>“Nelle BT11 del Lungomare di Levante sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo nonché di ristrutturazione edilizia, così come definiti dall’art. 3 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 – e s.m.i. e di consolidamento statico che non alterino il volume totale degli edifici.”</i></p>
3.3	Marzocca – SS Adriatica Sud: correzione vincolo ex L. 431/85		<ul style="list-style-type: none"> - Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, omissis Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett. a) 		<p>Si corregge un errore. L’edificio ricade in area che alla data del 06.09.1985 era delimitata dallo strumento urbanistico come zona B</p>
3.4	Marzocca – via Caprera: riordino fondiario area BR1.5		<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio agrario storico soggetto a tutela orientata Art. 37 NTA del PRG 		<p>Si corregge un’incogruità. L’edificio e la sua corte sono già esistenti</p>

3.7	Nuova area a campeggio tra Marzocca e Ciarnin		<ul style="list-style-type: none"> - Paesaggio agrario litoraneo soggetto a tutela integrale Art. 37 NTA del PRG - Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, omissis Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett. a) 		<p>La norma particolareggiata BT11.1 prevede le seguenti mitigazioni: <i>“Nella fascia di rispetto dei 300 metri dalla battigia saranno realizzati solo interventi per servizi scoperti e opere di inserimento paesaggistico. Gli interventi devono essere preceduti da un Piano d’Area, di iniziativa pubblica o privata, che sarà sottoposto al Consiglio Comunale, attraverso il quale definire i raccordi della rete pedonale con la fascia litoranea, l’organizzazione generale dell’area e gli interventi di carattere ambientale, secondo i criteri della lett. a) dell’art.37 presente articolo e del precedente art.36 (“elementi diffusi del paesaggio agrario”).</i> <i>In particolare è fatto obbligo della piantumazione di alberi, arbusti e siepi secondo i tracciati della maglia agricola e di percorsi pedonali lungo le strade poderali, e del recupero dei casali esistenti nell’area; è invece vietato realizzare percorsi asfaltati all’interno del campeggio.”</i></p>
3.8	Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud e aree a campeggio		<ul style="list-style-type: none"> - Litorali marini – zona litoranea non urbanizzata Art. 35 NTA del PRG - Territori costieri compresi in una fascia della 		<p>La norma, che rilancia la riqualificazione di aree degradate che sottraggono bellezza al paesaggio, prevede le seguenti mitigazioni: <i>Nelle BT11 del Lungomare di Levante sono ammessi esclusivamente interventi di</i></p>

			profondità di 300 metri dalla linea di battigia, omissis Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett. a)		<i>manutenzione ordinaria, straordinaria, restauro e risanamento conservativo nonché di ristrutturazione edilizia, così come definiti dall'art. 3 del D.P.R. 06.06.2001 n. 380 – e s.m.i. e di consolidamento statico che non alterino il volume totale degli edifici.”</i>
4.2	Previsione nuove aree a standard (ampliamento area F4 cimitero)		<ul style="list-style-type: none"> – Ambiti di tutela integrale degli edifici con caratteri storico-monumentale Art. 39 NTA del PRG – Ambito di tutela integrale del crinale classe 3° Art. 34 NTA del PRG 		Intervento di Pubblica utilità
4.5	Riordino fondiario aree BF2 in frazione Vallone		<ul style="list-style-type: none"> – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua... per una fascia di 150m Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett.c) 		L'area interessata al vincolo paesaggistico si trova interposta ad insediamenti già esistenti e pertanto di scarso valore
4.6	Revisione comparti in località Vallone (CR2/F1 e CR2/F2)		<ul style="list-style-type: none"> – Fiumi, torrenti, corsi d'acqua... per una fascia di 150m Art. 142 Dlgs 42/04, comma 1 lett.c) 	Azione migliorativa: eliminate le opere di urbanizzazione (rotatoria) previste in area a vincolo paesaggistico	

5.1	Revisione BT10 ristorante CORRAL a zona E		<ul style="list-style-type: none"> – Ambito di tutela integrale del crinale classe 3° Art. 34 NTA del PRG 	Azione migliorativa: ripristinato il vincolo di tutela integrale del paesaggio agrario litoraneo in corrispondenza dell'ex BT10.	
5.3	Revisione zona cave e miniere per esigenze attività turistico/ricreativa		<ul style="list-style-type: none"> – Ambito di tutela dei corsi d'acqua soggetti a tutela integrale Art. 33 NTA del PRG 	Azione migliorativa: ripristinato l'azzonamento agricolo in corrispondenza della tutela integrale del corso d'acqua.	
5.5	Roncitelli: modifica destinazione d'uso senza aumento di cubatura		<ul style="list-style-type: none"> – Ambiti territoriali di tutela integrale dei centri storici Art. 38 NTA del PRG – Ambito di tutela integrale del crinale classe 3° Art. 34 NTA del PRG 		Il riordino fondiario, a parità di cubatura, è necessario a correggere incongruenze di trasposizioni catastali che inibiscono gli interventi di recupero. L'azione è volta alla qualificazione edilizia e paesaggistica del nucleo.
5.6	Intervento residenziale con cessione di parcheggio in località Sant'Angelo		<ul style="list-style-type: none"> – Ambiti territoriali di tutela integrale dei centri storici Art. 38 NTA del PRG 		Posizione a margine dell'edificato, l'intervento è necessario a qualificare l'isolato esistente.
5.7	Revisione area F6.2 in località Sant'Angelo		<ul style="list-style-type: none"> – Ambito di tutela dei corsi d'acqua soggetti a tutela integrale Art. 33 NTA del PRG 	Azione migliorativa: introdotto il vincolo di recupero ambientale in corrispondenza della porzione di pista di motocross dismessa.	

5.8	Revisione vincolo zona a recupero ambientale Agriturismo "Il Rifugio"		<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di tutela integrale del crinale classe 1° Art. 34 NTA del PRG - Strade panoramiche Art. 41 NTA del PRG 	Azione migliorativa: registra il recupero ambientale e la rinaturalizzazione del versante, effettuato dalla proprietà.	
5.10	Informatizzazione piani delle frazioni (Castellaro)		<ul style="list-style-type: none"> - Ambito di tutela integrale del crinale classe 3° Art. 34 NTA del PRG - Paesaggio agrario storico soggetto a tutela orientata Art. 37 NTA del PRG - Strade panoramiche Art. 41 NTA del PRG 	Azione migliorativa: retrocessione di aree edificabili in agricole.	L'interferenza è in un'area marginale. Il riordino fondiario, a parità di cubatura, è necessario a correggere incongruenze di trasposizione catastale che portano ad escludere dalla frazione gli edifici posti a margine, inibendo gli interventi di recupero.

Allegato 1.d - Interventi che interferiscono con il PTC

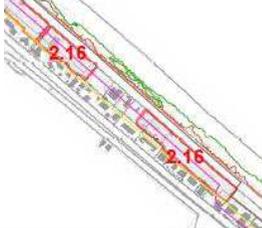
N.	Oggetto	Stralcio interferenza	Tipo di tutela	Riduzione dell'interferenza	Mitigazione dell'interferenza
2.15	Revisione comparto CT4 -Ciarnin		Fascia della continuità naturalistica	Azione migliorativa: dal punto di vista della continuità naturalistica la modifica è favorevole infatti, pur spostando l'area del comparto a monte (a parità di cubatura), si riporta ad agricola la porzione a ridosso del Fosso dell'Alderana, maggiormente significativa.	
3.4	Marzocca – via Caprera: riordino fondiario area BR1.5		Fascia della continuità naturalistica		Il riordino fondiario, a parità di cubatura, è necessario a correggere incongruenze di trasposizioni catastali
3.7	Nuova area a campeggio tra Marzocca e Ciarnin		Fascia della continuità naturalistica		La norma particolareggiata BT11.1 prevede le seguenti mitigazioni: <i>“Nella fascia di rispetto dei 300 metri dalla battigia saranno realizzati solo interventi per servizi scoperti e opere di inserimento paesaggistico. Gli interventi devono essere preceduti da un Piano d’Area, di iniziativa pubblica o privata, che sarà sottoposto al Consiglio Comunale, attraverso il quale definire i raccordi della rete pedonale con la fascia litoranea, l’organizzazione</i>

					<p><i>generale dell'area e gli interventi di carattere ambientale, secondo i criteri della lett. a) dell'art.37 presente articolo e del precedente art.36 ("elementi diffusi del paesaggio agrario").</i></p> <p><i>In particolare è fatto obbligo della piantumazione di alberi, arbusti e siepi secondo i tracciati della maglia agricola e di percorsi pedonali lungo le strade poderali, e del recupero dei casali esistenti nell'area; è invece vietato realizzare percorsi asfaltati all'interno del campeggio."</i></p>
3.8	Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud e aree a campeggio		Fascia della continuità naturalistica		La norma, che rilancia la riqualificazione di aree degradate che sottraggono bellezza al paesaggio, prevede, quali mitigazioni, la parità di cubatura e la qualità paesaggistica e ambientale.
4.2	Previsione nuove aree a standard (ampliamento area F4 cimitero)		Fascia della continuità naturalistica		Modesto ampliamento di area a servizi esistente
4.4	Informatizzazione piani delle frazioni (Cannella)		Fascia della continuità naturalistica		L'informatizzazione traspone le previsioni già assentite con i Piani delle Frazioni.
4.6	Revisione comparti in località Vallone (CR2/F1 e CR2/F2)		Fascia della continuità naturalistica	Azione migliorativa: eliminazione della rotatoria	L'informatizzazione traspone le previsioni già assentite con i Piani delle Frazioni.

4.7	Informatizzazione piani delle frazioni (Brugnetto)		Fascia della continuità naturalistica		L'informatizzazione traspone le previsioni già assentite con i Piani delle Frazioni.
-----	--	---	---------------------------------------	--	--

Allegato 1.e - Interventi che interferiscono con il PGIZC

N.	Oggetto	Stralcio interferenza	Ambito di interferenza (demanio marittimo, aree inondabili secondo la direttiva alluvioni, protocollo del Mediterraneo)	Riduzione dell'interferenza	Mitigazione dell'interferenza
1.1	Ampliamento perimetro Piano Arenili in corrispondenza delle Piramidi		Completamente entro la "zona dei 100m" e in parte all'interno della "zona del Tr100"		Essendo zona F si applicano le limitazioni di cui alla Tab. 1 del PGIZC. La futura variante al Piano degli Arenili, che darà attuazione alla previsione di PRG, ne terrà conto.
2.1	Riqualificazione cortina p.le Bixio e valorizzazione turistica della darsena		Parzialmente entro la "zona dei 30m" e la "zona del Tr100"		Le aree coinvolte nelle interferenze non sono interessate dall'edificazione.
2.2b	Modifica destinazione area L.re Mameli angolo via Nigra		Completamente entro la "zona dei 100m" e la "zona dei 30m"		Non si applicano le previsioni di cui alle Tab. 1 e 2 del PGIZC (Cfr. art. 22 c. 7 del PGIZC – zona B).
2.3	Riqualificazione urbana connessa a Hotel Marche e IAT		L'Hotel Marche ricade parzialmente entro la "zona dei 100m". La strada è completamente entro la "zona dei 100m" e la "zona dei 30m" e parzialmente entro la "zona del Tr100".		Non si applicano le previsioni di cui alle Tab. 1 e 2 del PGIZC (Cfr. art. 22 c. 7 del PGIZC – zona B).

2.4	Modifica destinazione area B1 L.re Mameli		Parzialmente entro la "zona dei 30m"		L'interferenza lambisce il margine dell'area per via del sistema di rappresentazione grafica adottato dalla Regione. Non si applicano le previsioni di cui alle Tab. 1 e 2 del PGIZC (Cfr. art. 22 c. 7 del PGIZC – zona G).
2.16	Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud		Completamente entro la "zona dei 100m" e in parte all'interno della "zona dei 30m"		Essendo zona F si applicano le limitazioni di cui alla Tab. 1 del PGIZC.
3.8	Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud e aree a campeggio		Completamente entro la "zona dei 100m" e parzialmente o totalmente (a seconda delle zone) all'interno della "zona dei 30m". Parte delle aree ricade anche all'interno della "zona del Tr100"		Essendo zona F si applicano le limitazioni di cui alla Tab. 1 del PGIZC.

Allegato 1.f - Interventi sottoposti a valutazione archeologica preventiva

N.	Oggetto	Livello di interferenza	Mitigazione dell'interferenza Si rinvia all'adozione definitiva l'apposizione della dicitura: <i>"E' prescritta la verifica archeologica preventiva"</i>
1.3	Riqualificazione lotto intercluso a margine PIP Cesanella	basso	
2.1	Riqualificazione cortina p.le Bixio e valorizzazione turistica della darsena	medio	
2.3	Riqualificazione urbana connessa a Hotel Marche e IAT	basso	
2.7	"Il Parco di Mumù" in via Camposanto Vecchio	alto	X
2.8	Via Capanna alta: intervento di trasformazione urbana e realizzazione bretella di raccordo con la complanare	alto	X
2.10	Revisione zona di espansione viale dei Pini (ex comparto CR1.8)	medio	
2.11	Modifica destinazione area non funzionale in via Podesti	medio	
2.12	Previsione nuove aree a standard (scuola)	medio	
2.13	Riqualificazione e valorizzazione area parcheggio di interscambio	basso	
2.15	Revisione comparto CT4 -Ciarnin	medio alto	X
2.16	Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud	basso	
3.1	Comparto a Marzocca con cessione di area verde e servizi	basso	
3.2	Previsione nuove aree a standard (scuola)	basso	
3.7	Nuova area a campeggio tra Marzocca e Ciarnin	basso	
3.8	Valorizzazione urbana e demaniale del Lungomare sud e aree a campeggio	basso	
4.2	Previsione nuove aree a standard (ampliamento area F4 cimitero)	alto	X
4.6	Revisione comparti in località Vallone (CR2/F1 e CR2/F2)	medio	
4.8	Bettolle: revisione zona di espansione (ex comparto CR2/M)	alto	X
5.2	inserimento nuova zona BT10 per esigenze turistiche (Colomboni)	alto	X
5.3	Revisione zona cave e miniere per esigenze attività turistico/ricreativa	alto	X
5.5	Roncitelli: modifica destinazione d'uso senza aumento di cubatura	alto	X
5.6	Intervento residenziale con cessione di parcheggio in località Sant'Angelo	alto	X
5.9	Modifica area G2 al Castellaro per esigenze associazione sportiva	alto	X

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE: INTERVENTO 2.8 - "VIA CAPANNA ALTA: INTERVENTO DI TRASFORMAZIONE URBANA E REALIZZAZIONE BRETELLA DI RACCORDO CON LA COMPLANARE

AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	A	B	C
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.3 Ridurre il disagio abitativo	0	0	1
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	0	0	0
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	-2	3	3
Totale per area PERSONE			-2	3	4
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	-1	2	-1
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	0	0	0
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	-1	3	-2
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in buono stato ecologico	-2	2	1
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	0	0	0
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	-2	3	3
	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	0	0	-1
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	-2	0	2
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	-3	0	3
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	0	0	0
III.5 Assicurare sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia territori, paesaggi e patrimonio culturale		-2	0	2	
Totale per area PIANETA			-13	10	7
PROSPERITÀ	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	-3	3	-2
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	-3	0	-3
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	0	0	0
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	0	0	-1
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	-1	0	1
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	-2	0	2
Totale per area PROSPERITÀ			-9	3	-3
PARTNERSHIP	I. GOVERNANCE, DIRITTI E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE	I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia	-1	0	0
		I.3 Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere diritti umani e trasparenza	0	0	0
	IV. ISTRUZIONE	IV.1 Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere	0	0	0
	VI. AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA PER LO SVILUPPO	VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, ...	-1	1	1
		VI.3 Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte	0	0	0
Totale per area PARTNERSHIP			-2	1	1
VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	I. CONOSCENZA COMUNE	I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi	0	0	0
		I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo	0	0	0
		I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni	0	0	0
	III. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	III.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione piani	0	0	0
		III. ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	III.1 Garantire coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e attuazione e valutazione politiche	0	0
	III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico- privato		1	-3	3
	IV. EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE	IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile	0	0	0
	V. EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE	V.1 Rafforzare la governance pubblica	0	0	0
		V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione	0	0	0
		V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche	-1	-3	3
Totale per area VETTORI DI SOSTENIBILITÀ			0	-6	6
TOTALI PER ALTERNATIVE			-26	11	15

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE: INTERVENTO 2.13- RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE AREA PARCHEGGIO DI INTERSCAMBIO

AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvs	OBIETTIVI DELLA SNSvs	A	B	C
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.3 Ridurre il disagio abitativo	0	0	0
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	0	0	0
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	0	0	0
	Totale per area PERSONE			0	0
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	0	0	0
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	1	1	1
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	-1	-1	-1
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in buono stato ecologico	1	1	1
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	0	0	0
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	3	1	-1
	III. CREARECOMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	0	-1	1
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	1	1	2
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	3	2	1
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	0	0	0
III.5 Assicurare sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia territori, paesaggi e patrimonio culturale		0	2	-1	
Totale per area PIANETA			8	6	3
PROSPERITÀ	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	1	-2	-3
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	0	-1	-1
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	0	0	0
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	0	0	0
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	0	1	1
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	2	2	2
		Totale per area PROSPERITÀ			3
PARTNERSHIP	I. GOVERNANCE, DIRITTI E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE	I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia	0	0	0
		I.3 Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere diritti umani e trasparenza	0	0	0
	IV. ISTRUZIONE	IV.1 Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere	0	0	0
	VI. AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA PER LO SVILUPPO	VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, ...	1	0	1
VI.3 Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte		0	-2	0	
Totale per area PARTNERSHIP			1	-2	1
VETTORI DI SOSTENIBILITA'	I. CONOSCENZA COMUNE	I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi	0	0	0
		I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo	0	0	0
		I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni	0	0	0
	II. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	II.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione piani	0	0	0
	III. ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	III.1 Garantire coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e attuazione e valutazione politiche	0	0	0
		III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico- privato	-3	-1	3
	IV. EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE	IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile	0	0	0
	V. EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE	V.1 Rafforzare la governance pubblica	0	0	0
		V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione	0	0	0
		V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche	-3	3	3
Totale per area VETTORI DI SOSTENIBILITA'			-6	2	6
TOTALI PER ALTERNATIVE			6	6	9

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE: INTERVENTO 3.7 - NUOVA AREA A CAMPEGGIO TRA MARZOCCA E CIARNIN

AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	A	B	C
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.3 Ridurre il disagio abitativo	0	0	0
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	0	0	0
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	0	0	0
Totale per area PERSONE			0	0	0
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	-2	2	-2
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	0	0	0
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	-2	0	-1
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in buono stato ecologico	-1	3	-1
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	0	0	0
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	1	1	1
	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	1	0	2
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	1	0	3
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	3	3	3
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	-1	0	-1
III.5 Assicurare sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia territori, paesaggi e patrimonio culturale		-3	3	-2	
Totale per area PIANETA			-3	12	2
PROSPERITÀ	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	-1	0	1
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	0	0	0
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	3	0	3
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	-1	0	-1
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	1	1	1
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	1	1	1
		Totale per area PROSPERITÀ			3
PARTNERSHIP	I. GOVERNANCE, DIRITTI E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE	I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia	0	0	0
		I.3 Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere diritti umani e trasparenza	0	0	0
	IV. ISTRUZIONE	IV.1 Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere	0	0	0
	VI. AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA PER LO SVILUPPO	VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, ...	-1	0	-1
		VI.3 Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte	2	0	3
Totale per area PARTNERSHIP			1	0	2
VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	I. CONOSCENZA COMUNE	I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi	0	0	0
		I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo	0	0	0
		I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni	0	0	0
	III. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	III.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione piani	0	0	0
		III. ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	III.1 Garantire coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e attuazione e valutazione politiche	0	0
	III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico- privato		3	-3	1
	IV. EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE	IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile	0	0	0
	V. EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE	V.1 Rafforzare la governance pubblica	0	0	0
		V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione	0	0	0
		V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche	3	-3	3
Totale per area VETTORI DI SOSTENIBILITÀ			6	-6	4
TOTALI PER ALTERNATIVE			7	8	13

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE: INTERVENTO 2.16 E 3.8 - VALORIZZAZIONE URBANA E DEMANIALE LUNGOMARE SUD E AREE A CAMPEGGIO

AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	A	B	C
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.3 Ridurre il disagio abitativo	0	0	0
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	0	0	0
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	0	0	0
Totale per area PERSONE			0	0	0
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	3	-2	1
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	0	0	0
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	3	-2	-1
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in buono stato ecologico	1	-1	1
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	0	0	0
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	0	0	0
	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	2	-2	-1
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	2	3	1
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	0	0	0
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	3	-1	-1
III.5 Assicurare sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia territori, paesaggi e patrimonio culturale		1	1	3	
Totale per area PIANETA			15	-4	3
PROSPERITÀ	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	0	0	2
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	-2	0	0
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	-2	3	3
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	0	0	0
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	0	0	0
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	0	0	0
		Totale per area PROSPERITÀ			-4
PARTNERSHIP	I. GOVERNANCE, DIRITTI E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE	I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia	0	0	2
		I.3 Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere diritti umani e trasparenza	0	0	0
	IV. ISTRUZIONE	IV.1 Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere	0	0	0
	VI. AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA PER LO SVILUPPO	VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, ...	3	0	1
		VI.3 Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte	3	-3	1
Totale per area PARTNERSHIP			6	-3	4
VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	I. CONOSCENZA COMUNE	I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi	0	0	0
		I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo	0	0	0
		I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni	0	0	0
	III. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	III.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione piani	0	0	0
		III. ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	III.1 Garantire coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e attuazione e valutazione politiche	0	0
	III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico- privato		-3	3	1
	IV. EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE	IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile	0	0	0
	V. EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE	V.1 Rafforzare la governance pubblica	0	0	0
		V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione	0	0	0
		V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche	-3	3	3
Totale per area VETTORI DI SOSTENIBILITÀ			-6	6	4
TOTALI PER ALTERNATIVE			11	2	16

VALUTAZIONE DELLE ALTERNATIVE: INTERVENTO 2.12 - PREVISIONE NUOVA AREA A STANDARD (SCUOLA)

AGENDA 2030 ONU	SCELTE STRATEGICHE DELLA SNSvS	OBIETTIVI DELLA SNSvS	A	B	C
PERSONE	I. CONTRASTARE LA POVERTÀ E L'ESCLUSIONE SOCIALE ELIMINANDO I DIVARI TERRITORIALI	I.3 Ridurre il disagio abitativo	0	0	0
	II. GARANTIRE LE CONDIZIONI PER LO SVILUPPO DEL POTENZIALE UMANO	II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione	-2	3	3
	III. PROMUOVERE LA SALUTE E IL BENESSERE	III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico	-3	1	3
Totale per area PERSONE			-5	4	6
PIANETA	I. ARRESTARE LA PERDITA DI BIODIVERSITÀ	I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici	0	-1	-1
	II. GARANTIRE UNA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI	II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero	0	0	0
		II.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione	3	-1	-1
		II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in buono stato ecologico	3	0	0
		II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione	0	0	0
		II.6 Minimizzare le emissioni e abbattere le concentrazioni inquinanti in atmosfera	0	0	0
	III. CREARE COMUNITÀ E TERRITORI RESILIENTI, CUSTODIRE I PAESAGGI E I BENI CULTURALI	III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori	-2	-1	1
		III.2 Assicurare elevate prestazioni ambientali di edifici, infrastrutture e spazi aperti	-1	3	3
		III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni	0	3	3
		III.4 Garantire il ripristino e la deframmentazione degli ecosistemi e favorire le connessioni ecologiche urbano/rurali	0	0	0
III.5 Assicurare sviluppo del potenziale, la gestione sostenibile e la custodia territori, paesaggi e patrimonio culturale		0	0	0	
Totale per area PIANETA			3	3	5
PROSPERITÀ	III. AFFERMARE MODELLI SOSTENIBILI DI PRODUZIONE E CONSUMO	III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni	2	2	2
		III.5 Abbattere la produzione di rifiuti e promuovere il mercato delle materie prime seconde	3	-1	-1
		III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile	0	0	0
		III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera	0	0	0
	IV. DECARBONIZZARE L'ECONOMIA	IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci	0	3	3
		IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non-ETS	0	0	0
		Totale per area PROSPERITÀ			5
PARTNERSHIP	I. GOVERNANCE, DIRITTI E LOTTA ALLE DISUGUAGLIANZE	I.1 Rafforzare il buon governo e la democrazia	0	0	0
		I.3 Migliorare l'interazione tra Stato, corpi intermedi e cittadini al fine di promuovere diritti umani e trasparenza	0	0	0
		IV. ISTRUZIONE	IV.1 Garantire l'istruzione di base di qualità e senza discriminazioni di genere	0	3
	VI. AMBIENTE, CAMBIAMENTI CLIMATICI ED ENERGIA PER LO SVILUPPO	VI.2 Promuovere interventi nel campo della riforestazione, dell'ammodernamento sostenibile delle aree urbane, ...	2	2	2
		VI.3 Contribuire alla resilienza e alla gestione dei nuovi rischi ambientali nelle regioni più deboli ed esposte	-2	1	2
Totale per area PARTNERSHIP			0	6	7
VETTORI DI SOSTENIBILITÀ	I. CONOSCENZA COMUNE	I.2 Migliorare la conoscenza su stato qualitativo e quantitativo e uso delle risorse naturali, culturali e dei paesaggi	0	0	0
		I.4 Sviluppare un sistema integrato delle conoscenze per formulare e valutare le politiche di sviluppo	0	0	0
		I.5 Garantire la disponibilità, l'accesso e la messa in rete dei dati e delle informazioni	0	0	0
	III. MONITORAGGIO E VALUTAZIONE DI POLITICHE, PIANI, PROGETTI	III.1 Assicurare la definizione e la continuità di gestione di sistemi integrati per il monitoraggio e la valutazione piani	0	0	0
	III. ISTITUZIONI, PARTECIPAZIONE E PARTENARIATI	III.1 Garantire coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e attuazione e valutazione politiche	0	0	0
		III.3 Assicurare sostenibilità, qualità e innovazione nei partenariati pubblico- privato	0	0	0
	IV. EDUCAZIONE, SENSIBILIZZAZIONE, COMUNICAZIONE	IV.3 Promuovere e applicare soluzioni per lo sviluppo sostenibile	0	0	0
	V. EFFICIENZA DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE FINANZIARIE PUBBLICHE	V.1 Rafforzare la governance pubblica	0	0	0
		V.2 Assicurare la semplificazione e la qualità della regolazione	0	0	0
		V.3 Assicurare l'efficienza e la sostenibilità nell'uso delle risorse finanziarie pubbliche	-3	3	1
Totale per area VETTORI DI SOSTENIBILITÀ			-3	3	1
TOTALI PER ALTERNATIVE			0	20	23